



RELAZIONE

**Domanda di verifica (SCREENING) a procedura di VIA
e
LOCALIZZAZIONE**

**dell'attività di recupero/smaltimento rifiuti svolta dalla società SATIVA s.r.l.
nell'impianto in località Laghetti, frazione Vela, a Trento**

SOGGETTO RICHIEDENTE:	SATIVA s.r.l. SEDE legale: via al Maso Visintainer n. 4, 38122 Trento SEDE amministrativa: loc. Laghetti n. 9, fraz. Vela, 38121 Trento TEL: 0461.420159 - FAX: 0461.420731 E-MAIL: sativa@sativatn.it PEC: sativatn@ticertifica.it
----------------------------------	---

Sommario

1. Premessa	3
2. Scheda informativa di progetto.....	10
3. Stato attuale	12
3.1 Valutazione di impatto ambientale e proroga	12
3.2 Autorizzazioni al recupero dei rifiuti	21
3.3 Tipologie di rifiuti.....	24
3.4 Organizzazione attuale dell'area.....	28
3.5 Edifici	30
3.6 Impianti di lavorazione.....	31
3.7 Aree di deposito	32
3.8 Impiantistica	33
4. Progetto.....	35
4.6 Tipologie di rifiuti.....	35
4.7 Il processo di inertizzazione mediante stabilizzazione degli inquinanti con l'impiego di leganti idraulici	43
5. Inquadramento programmatico	45
5.1 Piano urbanistico provinciale	46
5.2 Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche.....	53
5.2.1 Assetto idrogeologico	53
5.2.2 Ambiti fluviali	58
5.3 Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti.....	61
5.4 Piano Comprensoriale dei rifiuti inerti	62
5.5 Piano Regolatore Generale	62
5.6 Aree protette	64

6. Considerazioni in merito agli impatti che le nuove proposte potrebbero avere sulle varie componenti ambientali	66
6.1 Atmosfera.....	69
6.2 Ambiente idrico	70
6.3 Suolo e sottosuolo.....	71
6.4 Ecosistemi, vegetazione, flora, fauna.....	72
6.5 Rumore e vibrazioni	72
7. Conclusioni	73
8. Fonti e Bibliografia.....	75

1. Premessa

La società SATIVA s.r.l. si occupa, a vario titolo, di gestione di rifiuti non pericolosi; l'attività comprende: la raccolta, il trasporto, il noleggio di containers, lo stoccaggio, il recupero tramite impianti fissi e mobili, la vendita di materiali riciclati e lo smaltimento in discarica.

Le sedi operative a Trento sono 3:

- centro di stoccaggio, recupero e smaltimento (R5, R12, R13, D15¹) di rifiuti in via al **Maso Visintainer**;
- centro di stoccaggio e recupero (R5, R12, R13) di rifiuti in loc. **Laghetti della Vela**;
- discarica per rifiuti inerti (D1) in loc. **Sardagna**.

L'area di via al Maso Visintainer è funzionale all'impianto di Sardagna, a cui è collegata tramite teleferica, in quanto vi si trattano i rifiuti prima dello smaltimento.

L'attività di coltivazione della discarica, era stata sospesa nel febbraio del 2009, come conseguenza di un procedimento giudiziario che aveva comportato il sequestro preventivo del sito.

Il dissequestro dello stesso era stato disposto nel 2011, ma nel frattempo erano scaduti i termini della proroga di efficacia della valutazione di impatto ambientale del progetto originario (datato 1995), approvata con D.G.P. n. 646 del 31 marzo 2006 e che aveva una validità di 5 anni.

Pertanto, in data 17 ottobre del 2012 la ditta SATIVA s.r.l. aveva depositato presso il Servizio competente una nuova domanda di compatibilità ambientale per l'attivazione del procedimento di VIA del progetto "Discarica per inerti in località Sardagna".

Nel corso dell'iter era emerso come l'attività svolta presso il sito di via al Maso Visintainer era stata autorizzata in via provvisoria ma non era mai stata ufficialmente localizzata nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, pertanto la sopra citata procedura di VIA è stata interrotta.

Inoltre, l'autorizzazione in procedura semplificata n. 36/TN/2012 con cui SATIVA s.r.l. effettuava parte delle operazioni R5 ed R13 presso lo stesso sito è scaduta il 7 marzo 2014.

Di conseguenza, è cessata anche l'attività svolta presso il centro di via al Maso Visintainer.

¹ L'attività D15 è stata sospesa conseguentemente al sequestro della discarica nel 2009, mentre l'attività di recupero è proseguita fino al 2014.



Figura 1: Localizzazione delle tre sedi operative di Trento gestite, a vario titolo, dalla società SATIVA. (FONTE: Google mps).

Attualmente quindi, l'unico centro in attività della Società è quello situato in loc. Laghetti della Vela.

Il 20 novembre del 2014, SATIVA s.r.l. aveva presentato presso il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, una specifica domanda di localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti* per l'impianto di via al Maso Visintainer.

Il progetto proposto era stato oggetto di numerose valutazioni, integrazioni e pareri. In particolare, il proponente aveva illustrato tre differenti ipotesi per lo sviluppo dell'impianto e dell'attività, cioè:

1. realizzazione dell'impianto sull'area di pertinenza privata;
2. delocalizzazione di parte dell'attività;
3. realizzazione dell'impianto sulle aree utilizzate attualmente.

Si ricorda infatti che l'area occupata dall'impianto durante la sua fase di esercizio era in parte di proprietà comunale ed in parte privata.

Con nota del 28.10.2015, prot. C_L378/S022/202401/28.10.2015, il Comune di Trento chiedeva che venisse maggiormente sviluppata la suddetta ipotesi 2.

p.f.	PROPRIETÀ	TITOLO DI DISPONIBILITÀ	SUPERFICIE [m ²]
2457/1	Comune di Trento	Affitto - Convenzione comunale	553
1815/3	Comune di Trento	Affitto - Convenzione comunale	4'650
parte della 1865/2	Mirabel s.r.l.	Affitto	3'392
parte della 1865/1	Mirabel s.r.l.	Affitto	166
TOTALE			8'761

Tabella 1: Superfici precedentemente interessate dall'area dell'impianto di via Al Maso Visintainer.

A questo punto, affinché SATIVA s.r.l. sia in grado di proseguire con la propria attività e possa completare la bonifica dell'ex cava Italcementi in loc. Sardegna attraverso la coltivazione della discarica, dovranno essere risolte varie problematiche organizzative e procedurali.

Innanzitutto, il centro di stoccaggio e recupero di rifiuti in via al Maso Visintainer, che sarà comunque utilizzato come stazione di trasferimento dei rifiuti verso l'impianto di smaltimento, dovrà essere riorganizzato, soprattutto con il trasferimento di parte delle attività che vi venivano svolte, come richiesto dal Comune di Trento, riducendo in maniera significativa la superficie occupata (dai precedenti 8'761 m² a 5'601 m²).

A tal proposito, per l'impianto di via al Maso Visintainer, dovrà essere riattivata la procedura di localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, e successivamente dovrà essere modificata la VIA attualmente sospesa.

Contestualmente quindi, le operazioni che non saranno più effettuate, ed i rifiuti che non saranno più conferiti presso questo sito, saranno trasferite/i all'impianto in loc. Laghetti della Vela.

Preme sottolineare come tale "trasferimento" non comporterà un aumento del volume totale dei rifiuti trattati in loc. Laghetti, ma una variazione dei quantitativi autorizzati per la singola tipologia.

Inoltre, vista la distanza tra i siti a disposizione della società SATIVA s.r.l., sarà cura della stessa quella di ottimizzare il più possibile tutti i vari aspetti della gestione dei rifiuti così da ridurre il più possibile sia il palleggiamento dei materiali che i trasporti su strada.

Per l'impianto di località Laghetti della Vela invece, dovranno essere attivate sia la procedura di localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, che quella di screening in quanto tra le attività attualmente autorizzate mancano quelle funzionali allo smaltimento.

COD. PROG.	DESCRIZIONE	DATA DEPOSITO	ESITO ISTRUTT.	PROVV. ATTO CONCLUSIVO
VIA-1995-04	Realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (2° cat. tipo A) e bonifica dell'area ex cava Italcementi in loc. Sardegna	29/03/1995	positivo	D.G.P. 2949 del 15/03/1996 (validità 10 anni)
VIA-1995-04-PRO-01	Realizzazione di una discarica per rifiuti inerti (2° cat. tipo A) e bonifica dell'area ex cava Italcementi in loc. Sardegna - <i>Richiesta di proroga di efficacia della VIA</i>	28/11/2005	positivo	D.G.P. 646 del 31/03/2006 (validità 5 anni)
VIA-2012-03	Discarica per inerti in loc. Sardegna	17/10/2012	sospesa	/

Tabella 2: Elenco dei provvedimenti principali sottoposti al Servizio Valutazione Ambientale e che hanno interessato la discarica di loc. Sardegna a Trento.

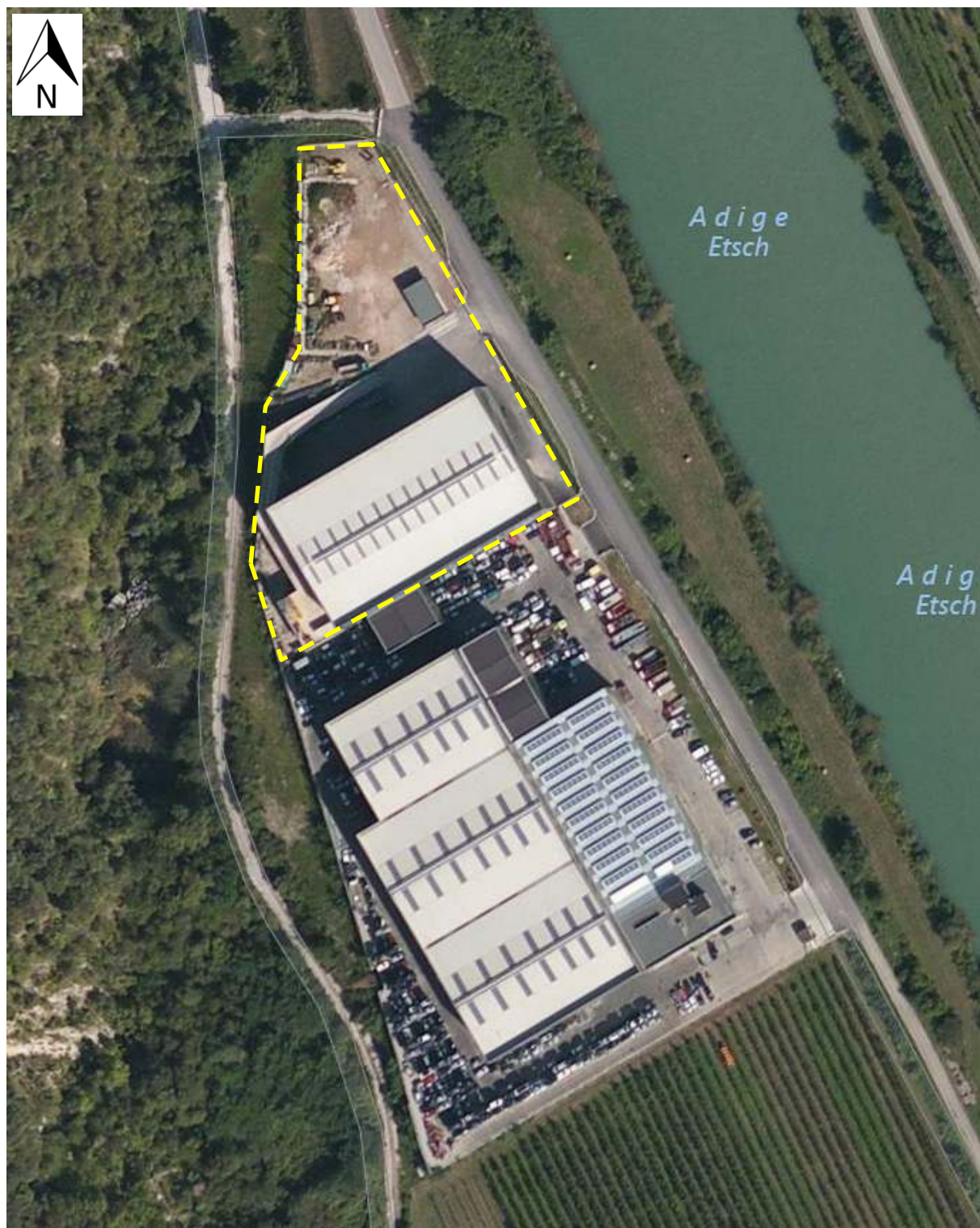


Figura 2: Impianto dalla società SATIVA in loc. Laghetti della Vela (tratteggiato giallo). (FONTE: www.bing.com)

COD. PROG.	DESCRIZIONE	PROPONENTE	DATA DEPOSITO	ESITO ISTRUTT.	PROVV. ATTO CONCLUSIVO
LOC.	Localizzazione nel <i>Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti</i> di un'area per il deposito ed il trattamento di rifiuti inerti da demolizione nel Comune di Trento	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	08/04/2005	positivo	D.G.P. 1225 del 08/06/2007
VIA-2008-03	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela"	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	03/03/2008	positivo	D.G.P. 1503 del 13/06/2008
VIA-2008-03-VAR-01	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Modifiche progettuali</i>	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	20/01/2010	mod. non sost.	654/2010-S158 del 26/02/2010
VIA-2008-03-COP-01	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Controllo progetto e prescrizioni</i>	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	22/06/2011	positivo	580839/17.6/U 372 del 05/10/2011
VIA-2008-03-VAR-02	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Modifiche progettuali</i>	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	01/09/2011	mod. non sost.	575419/17.6/U 372 del 04/10/2011
VIA-2008-03-COP-02	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Controllo Progetto e Prescrizioni</i>	Trentino Ricicla Inerti s.r.l.	26/10/2012	positivo	661119/17.6/U 372 del 20/11/2012
VIA-2008-03-PRO-01	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Proroghe</i>	Trento Risorse Ambientali s.r.l.	17/12/2012	positivo	D.G.P. 1086 del 07/06/2013
VIA-2008-03-VAR-03	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Modifica gestionale</i>	Trento Risorse Ambientali s.r.l.	18/03/2013	mod. non sost.	205676/17.6/U 372 del 11/04/2013
VIA-2008-03-VAR-04	Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela" - <i>Modifica all'autorizzazione</i>	Trento Risorse Ambientali s.r.l.	10/04/2014	mod. non sost.	264606/17.6/U 372 del 16/05/2014

Tabella 3: Elenco dei provvedimenti principali sottoposti al Servizio Valutazione Ambientale e che hanno interessato l'impianto in loc. Laghetti della Vela a Trento.

Infatti, con D.G.P. n. 1225 del 8.06.2007 l'impianto di località Laghetti della Vela era stato localizzato nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti come area per il deposito ed il trattamento di rifiuti inerti da demolizione.

Per quanto riguarda le attività di recupero, le autorizzazioni concesse sono:

- iscrizione n. 305/TN/2014 in procedura semplificata, per l'attività di messa in riserva (R13) di 93'000 t/anno di rifiuti costituiti da carta, vetro, metalli ferrosi e non, cavi in alluminio e rame, plastica, legno, inerti da cava, demolizioni e conglomerato bituminoso (per le ultime due tipologie, che corrispondono ad 80'000 t/anno, anche l'attività R5);
- Determinazione del Dirigente del SAVA n. 80 del 11.07.2014, per le attività R5, R12, R13 su 91'000 t/anno di rifiuto costituito da terre e rocce da scavo, e le attività R5 ed R13 per 9'000 t/anno di rifiuti lignei.

Nella necessità di dislocare alcune attività e tipologie di rifiuti che venivano svolte/gestite presso l'impianto di via Al Maso Visintainer, con il nuovo procedimento di localizzazione/screening, rispetto a quanto sopra, si chiede di integrare:

- l'attività **D15** - *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*, funzionale al conferimento in discarica e che prima veniva svolta solo nel sito di via Al Maso Visintainer;
- l'attività **D9** - *Trattamento fisico-chimico, non specificato altrove nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)*, secondo le modalità descritte nel capitolo 4.7, che prima non veniva svolta, ma che consentirebbe di migliorare le caratteristiche dei rifiuti da collocare in discarica;
- alcune **tipologie di rifiuto**, sempre **NON PERICOLOSI** (es. fanghi, ceneri, scorie, pietrisco ferroviario, inerti urbani, rifiuti prodotti da impianti di trattamento) che in passato venivano conferite solo nel sito di via Al Maso Visintainer;
- l'**estensione delle attività di recupero** R13, R12, R5, D15, D9, a tutti i rifiuti gestiti nell'impianto di località Laghetti della Vela.

Quanto sopra, si sottolinea, mantenendo il quantitativo annuo totale già autorizzato, di 193'000 t.

2. Scheda informativa di progetto

Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in località Laghetti della Vela	
PROPONENTE	SATIVA s.r.l.
TITOLARE DELLA DOMANDA	Lorenzo Zampedri

Dati territoriali

COMUNE	TRENTO
AREE PROTETTE INTERESSATE	Confinante con il SIC IT3120051 - Stagni della Vela

Dati progetti a localizzazione

DIMENSIONE OPERA ESISTENTE	L'impianto, comprensivo di capannone, piazzali e pertinenze, occupa attualmente una superficie di circa 8'200 mq della p.ed. 6881 C.C. Trento
DIMENSIONE OPERA NUOVA	Non è prevista alcuna variazione della struttura (progettualmente prevista e sottoposta a VIA nel 2008) o dei quantitativi, ma solo un'integrazione delle attività di recupero e dei codici CER rispetto a quelle/i già autorizzate/i.

Per quanto riguarda le **tipologie di VIA/Screening**, si riporta testualmente quanto specificato nella risposta del Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali - Ufficio per le Valutazioni ambientali della PAT, prot. n. S158/2016/12386/17.5-2014-99 del 13.01.2016:

(...)

- *Per quanto riguarda le operazioni R13, R12 e R5, trattandosi di un impianto esistente, devono essere valutate le eventuali ripercussioni negative sull'ambiente della modifica proposta dell'impianto. A tal riguardo, non cambiando i quantitativi dei rifiuti autorizzati, non impegnando nuove superfici ma prevedendo solo una riorganizzazione della gestione interna, non utilizzando nuovi impianti rispetto gli esistenti non si ritiene necessario sottoporre la modifica ad alcuna procedura di VIA, ai sensi dell'art. 3 della l.p. 17 settembre 2013. n. 19 in materia di valutazione di impatto ambientale. (...)*
- *Per quanto riguarda la nuova operazione di smaltimento D9, di inertizzazione del rifiuto, si fa presente che, ai sensi della normativa vigente sulla Valutazione di impatto ambientale,*

l'impianto rientrerà come "nuovo impianto" nella tipologia 7r) 'impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)", per i rifiuti urbani, e 7s) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)", per i rifiuti speciali, previste dell'allegato IV, parte II, D.Lgs. n. 152/2006. Ambedue dette tipologie prevedono una soglia di sottoposizione a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA (screening) di 10 ton/giorno, da ridurre del 50% per la particolare sensibilità dell'area relativa al criterio 4.3.7 "zone a forte densità demografica", come previsto dal D.M. n. 52 di data 30 marzo 2015. Qualora la ditta intendesse dunque procedere all'attivazione di tale operazione sarà necessario sottoporre il progetto a procedura di verifica di assoggettabilità per capacità superiori a 5 ton/giorno.

Tale proposta, inoltre, non risulta coerente con la localizzazione dell'impianto per il recupero dei rifiuti inerti, e pertanto necessita di attivare una nuova procedura di localizzazione nel Piano di settore.

- *Per quanto riguarda la nuova operazione di smaltimento D15, di deposito preliminare del rifiuto, si fa presente che, ai sensi della normativa vigente sulla Valutazione di impatto ambientale, l'impianto rientrerà come "nuovo impianto" nella tipologia q) "Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)" dell'Allegato III, parte II, D.Lgs. n. 152/2006, che prevede l'assoggettamento a procedura di VIA per capacità superiori a 150.000 mc o 200 ton/giorno, o nella tipologia 7t) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)" dell'Allegato IV, parte II, D.Lgs. n. 152/2006, per i rifiuti speciali, che prevede l'assoggettamento a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA (screening) per capacità superiori a 30.000 mc o 40 ton/giorno, da ridurre del 50% per la particolare sensibilità dell'area relativa al criterio 4.3.7 "zone a forte densità demografica", come previsto dal D.M. n. 52 di data 30 marzo 2015.*
Tale proposta, inoltre, non risulta coerente con la localizzazione dell'impianto per il recupero dei rifiuti inerti, e pertanto necessita di attivare una nuova procedura di localizzazione nel Piano di settore.

3. Stato attuale

3.1 Valutazione di impatto ambientale 2008 e proroga

Il progetto dell'impianto di località Laghetti della Vela, come anticipato in premessa, era stato sottoposto a Valutazione dell'Impatto Ambientale nel 2008 dall'allora proprietaria *Trentino Ricicla Inerti s.r.l.*, ottenendo parere favorevole con prescrizioni (D.G.P. 1503 del 13.06.2008).

Successivamente erano state completate diverse opere progettualmente previste, ed il Comune di Trento aveva rilasciato l'**abitabilità parziale n° 137132/2012 del 26.11.2012** per la porzione dell'immobile in p.ed. 6881 (ex p.f. 2259/4 C.C. Trento) comprensiva di capannone "lavorazioni - depositi, edificio "uffici" e relative parti comuni.

Le opere che allora non erano ancora state ultimate erano le seguenti:

1. realizzazione dei muri perimetrali in cemento armato, tra i pilastri esistenti, della tettoia di copertura dei cumuli e successivo montaggio della struttura metallica a completamento della stessa;
2. completamento della barriera paramassi con la posa dei cavi d'acciaio e della rete sui piantoni già esistenti in corrispondenza della tettoia del piazzale Nord;
3. pavimentazione in cls della tettoia di copertura dei cumuli e in asfalto del piazzale Nord con realizzazione delle aiuole previste sul lato Ovest;
4. piantumazione delle aiuole fronte strada e installazione dei pali di illuminazione;
5. completamento del sovralzato arginale in corrispondenza del voltatesta;
6. realizzazione della fascia ecotonale e del corridoio ambientale.

In data 17 dicembre 2012, la stessa società *Trentino Ricicla Inerti s.r.l.* aveva presentato domanda di proroga dell'efficacia della valutazione positiva di impatto ambientale. Al riguardo, il progettista, ing. Stefano Visioli, aveva redatto una relazione nella quale illustrava, per ognuna delle prescrizioni imposte nella D.G.P. 1503/2008, lo stato di fatto.

Di seguito si riporta testualmente in *grigio* un estratto di tale relazione, ed in *rosso*, i commenti rispetto alla situazione attuale.

Punto 1: (Settore tecnico dell'APPA, Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale) - A conclusione dei lavori deve essere effettuata una campagna di controllo per tutte le matrici ambientali (acqua, aria, suolo) in base ad un programma da concordare con il settore tecnico dell'Agenzia

Provinciale per la protezione dell'ambiente in accordo con il servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, anche in coordinamento con il vicino centro di trattamento veicoli fuori uso. In particolare il programma dovrà prevedere l'effettuazione di una campagna di misurazioni fonometriche da effettuarsi quando le attività saranno a regime al fine di verificare, anche presso gli edifici più vicini, il rispetto del valore limite differenziale nonché dei limiti assoluti.

La prescrizione ad oggi non è stata attuata in quanto la ditta non è entrata a regime, ma è ancora in fase realizzativa.

Come precisato dal parere dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente n° 658805 d.d. 20/11/2012 il programma di monitoraggio delle matrici ambientali sarà presentato con congruo anticipo alla messa a regime dell'attività di recupero rifiuti e comunque sarà presentato non oltre la data di presentazione della domanda di adeguamento dell'autorizzazione per la messa a regime dell'impianto e la relativa commercializzazione del materiale.

Diverse opere sono ancora in fase di completamento, ed allo stato attuale le lavorazioni dei materiali avvengono tutte all'interno del capannone chiuso, pertanto le misurazioni fonometriche e quelle dell'aria non sarebbero significative (si consideri, come verrà illustrato in seguito, che la società SATIVA s.r.l. intende effettuare le lavorazioni dei rifiuti legnosi sotto la futura tettoia chiusa su tre lati). Per quanto riguarda le acque invece, nel 2014 e nel 2015 è stato effettuato un prelievo prima dello scarico nel fiume Adige; i campioni sono stati sottoposti alla ricerca analitica dei seguenti parametri: condizioni organolettiche, pH, N totale, P totale, Oli minerali, Al, As, Ba, Bo, Cd, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, St, Zn.

In entrambi i casi non sono stati riscontrati superamenti dei limiti di riferimento (Tabella D del T.U.L.P.).

Punto 2: (Servizio Geologico, Servizio Bacini Montani) - Per consentire il normale deflusso ipogeo delle eventuali acque che si infiltrassero all'interno del materiale di riporto, la barriera impermeabile dovrà essere posta immediatamente al di sotto della quota dei piazzali e non alla base dello stesso.

Ottemperata per quanto realizzato, la barriera sarà posizionata anche in corrispondenza del pavimento in cls della tettoia di copertura dei cumuli.

La situazione non è cambiata, in quanto la tettoia ed il resto dei lavori relativi alla porzione nord del sito non sono ancora stati completati.

Punto 3: (Servizio Bacini Montani) - Lo scarico nel fiume Adige delle acque meteoriche deve essere verificato rispetto a eventuali rigurgiti legati al tirante idrometrico del fiume Adige che potrebbero mettere in crisi il sistema di smaltimento, valutando la necessità di realizzare una stazione di pompaggio che scarichi le acque a sifone rispetto alla quota arginale attuale, od eventualmente se è sufficiente utilizzare delle valvole di non ritorno (Clapet). Lo sbocco dello scarico deve essere inclinato di 45° rispetto alla direzione principale della corrente e realizzato mediante un selciato in massi ciclopici.

Ottemperata.

Punto 4: (Servizio Bacini Montani) - I sottoservizi devono essere posizionati lungo la vecchia strada comunale (ipotesi 1 di progetto) lasciando libera da interferenze la strada arginale.

Ottemperata.

Sub. punto 5: (Servizio Bacini Montani) - Il sovrizzo arginale deve interessare il solo coronamento dell'argine senza andare in alcun modo ad occupare la sezione idraulica e quindi la scarpata lato fiume del rilevato e deve essere sviluppato su tutto il tomo arginale compreso il voltatesta in corrispondenza dell'ex polveriera.

Il sovrizzo arginale è stato realizzato e raccordato con la viabilità arginale esistente, mentre il sovrizzo in corrispondenza del voltatesta arginale in prossimità della ex polveriera si dovrà realizzare.

A seguito del recente sopralluogo effettuato sul posto con il Servizio Bacini Montani per verificare le tempistiche (realizzazione entro il 31/12/2012), le modalità esecutive dello stesso e la possibilità di valutare soluzioni diverse alla luce della nuova viabilità esistente (bretella arginale per Ischia

Podetti) e alle previsioni di PRG sulla viabilità pubblica per Ischia Podetti (Ponte sull'Adige e Galleria), si è concordato di richiedere la proroga per l'esecuzione dei lavori previsti dall'ultima determinazione del Servizio Bacini Montani n. 164 d.d. 08/03/2012, da presentare entro il 31/12/2012 e quindi di verificare ulteriormente le modalità di intervento per ottemperare alla presente prescrizione.

Alla luce della situazione attuale, si ritiene che il sopralzo in corrispondenza del voltatesta arginale in prossimità della ex polveriera non sia necessario in quanto la sistemazione risulta già funzionale.



Figura 3: Estratto foto aeree del Comune di Trento; a sinistra del 2006, a destra del 2015. (FONTE - www.comune.trento.it - maggio 2016)



Figura 4: Estratto rendering del progetto sottoposto a VIA nel 2008.

Punto 6: (Servizio Bacini Montani, Servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale) - Il corridoio ecologico per il collegamento tra il SIC e il fiume Adige deve essere realizzato prevedendo un attraversamento del voltatesta arginale in corrispondenza dell'ex polveriera, mediante posa di una tubazione o struttura scatolare di attraversamento dell'argine, da presidiare attraverso una paratoia.

Il corridoio ecologico sarà realizzato, salvo diverse indicazioni del Servizio Preposto alla luce della nuova viabilità esterna che conduce a Ischia Podetti, durante l'esecuzione dei lavori per il completamento degli edifici e sistemazioni esterne oggetto della Concessione Edilizia (Tettoia e piazzale a Nord). Per le modalità esecutive e le tempistiche realizzative sarà fissato entro i primi mesi del 2013 un sopralluogo con il Servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale.

Nuova Ecologia S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F - 38123 Ravina di Trento (TN)

TEL. 0461.343535 - FAX. 0461.390872 - PEC. nuovaecologia@pec.it

C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n° 165452 - EURO 10.329,14 i.v.

Il progetto sottoposto a VIA nel 2008, era stato concepito prima della realizzazione della bretellina per Ischia Podetti, ed il corridoio ecologico era stato posizionato in corrispondenza della strada ai piedi del monte Soprasasso (via Santi Cosma e Damiano).

L'incontro previsto con il Servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale non è stato fissato in quanto i lavori di completamento (tettoia e piazzale a nord) non sono ancora stati avviati.

Punto 7: (Servizio Politiche gestione rifiuti e risanamento siti inquinati) - Prima dell'inizio dei lavori deve essere definito e concordato con il Servizio Politiche gestione rifiuti e risanamento siti inquinati, un programma di gestione dei flussi di traffico verso Ischia Podetti ed il nuovo impianto di trattamento di rifiuti, sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio.

Ottemperata.

Punto 8: (Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale) - Devono essere realizzate immediatamente dopo il completamento del rilevato le barriere paramassi, rendendole funzionali anche al contenimento della polvere, ed eventualmente dei rumori, derivanti dalla realizzazione delle opere di infrastrutturazione e delle strutture edificiali.

La barriera paramassi è stata completamente realizzata fino in prossimità della tettoia dove sarà ultimata una volta completati i lavori di montaggio della tettoia stessa che interferiscono con la barriera paramassi.

Ad oggi, i lavori che interessano la parte nord del sito (tettoia e piazzale) non sono ancora stati avviati; per questo non è stato possibile il completamento della barriera paramassi.

Punto 9: (Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale) - Le modalità realizzative della fascia ecotonale, devono essere concordate con il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale.

Ottemperato in quanto le caratteristiche della fascia ecotonale sono state concordate con il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale come si evince dal parere del Servizio stesso di data 14/11/2012 prot. n. 645794.

Rimane comunque da realizzare la piantumazione della fascia ecotonale che, come indicato nel parere, dovrà essere eseguita entro la primavera 2013, salvo diverse indicazioni che si potranno avere durante il sopralluogo con il servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale citato al Punto 6. (...)

La piantumazione della fascia ecotonale non è stata ancora effettuata in quanto da allora sono stati sospesi tutti i lavori di completamento del sito. Si ricorda che l'allora richiesta di proroga di efficacia della VIA era stato richiesto da Trento Risorse Ambientali s.r.l., mentre la società SATIVA s.r.l. è subentrata come proprietaria solo nel 2016.

Punto 10: (Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale) - Nel momento in cui saranno attuate le previsioni urbanistiche relative al nuovo collegamento viario, il proponente dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione della strada comunale posta a confine del SIC, per la parte prospiciente alla sua proprietà, d'intesa con le strutture provinciali competenti e con il Comune di Trento.

Come indicato nel parere del Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale d.d. 14/11/2012 prot. n. 645794, saranno presi gli accordi con il Servizio stesso e con il Comune di Trento per la rinaturalizzazione del tratto di strada coinvolto. Le prime indicazioni dal Servizio Conservazione della Natura potranno essere assunte in sede del sopralluogo citato al Punto 6.

Ad oggi la strada comunale in oggetto non è ancora stata chiusa e viene utilizzata come itinerario di trekking urbano (es. Giro delle Lochere di Vela - 26 settembre 2015). Pertanto dovrà essere verificata l'attuale volontà dell'amministrazione comunale in merito alla futura destinazione d'uso del tratto in oggetto.

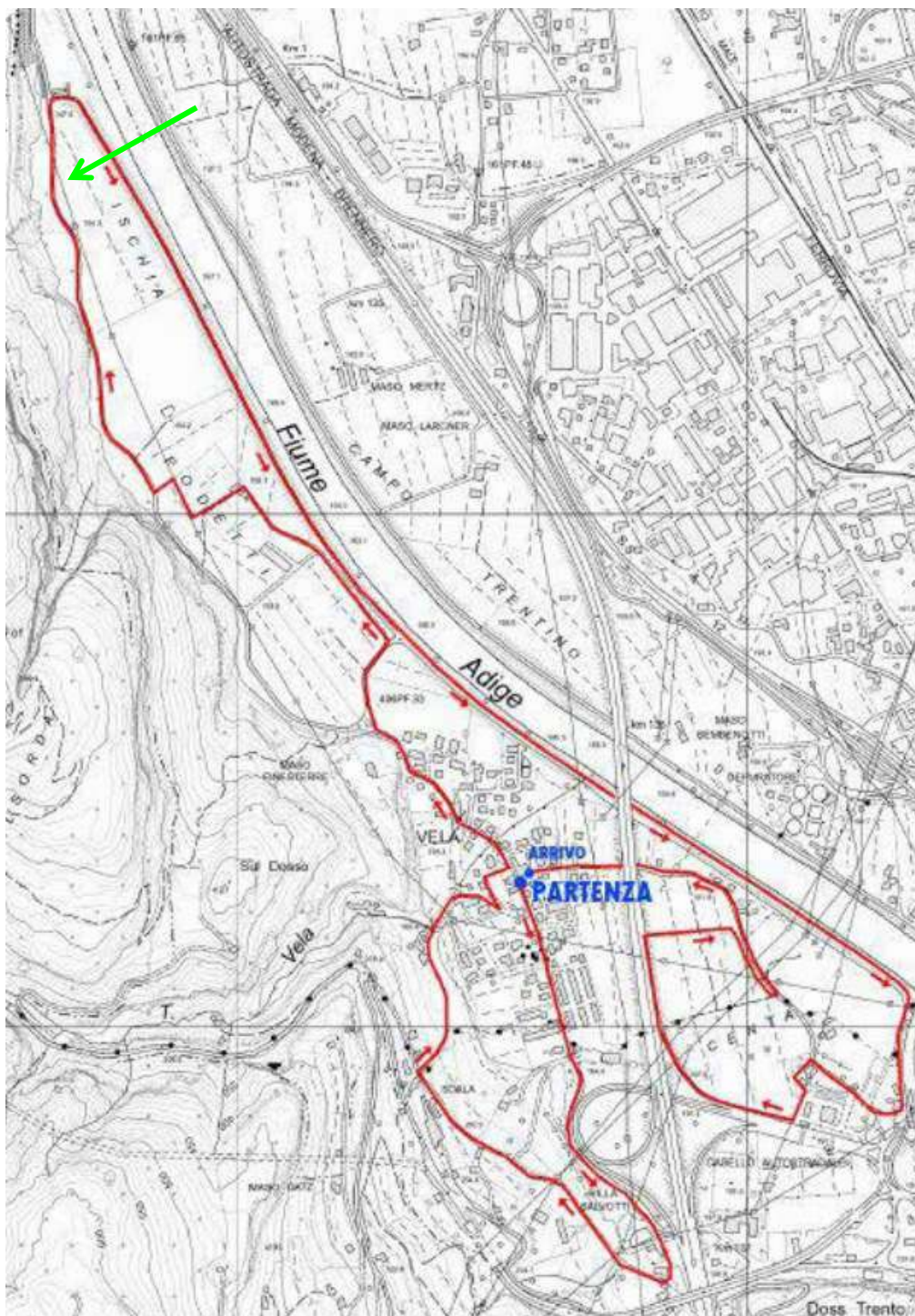


Figura 5: Percorso oggetto del *Giro delle Lochere di Vela* svolto il 26.09.2015. (FONTE - Libretto sagra "Festa di S.S. Cosma e Damiano - 24, 25, 26, 27 settembre 2015 - Vela Trento - Comitato Attività Ricreative e Culturali Vela.)

Punto 11: (Ufficio per la valutazione dell'impatto ambientale) - Al fine di assicurare il mantenimento della compatibilità ambientale rilevata a livello progettuale, il proponente dovrà presentare all'Ufficio per la valutazione dell'impatto ambientale, entro tre anni dall'inizio dei lavori, una relazione descrittiva dei monitoraggi svolti nonché delle modalità di applicazione delle prescrizioni previste dal presente provvedimento e da quelli autorizzativi allegati. Della verifica sarà data informazione al Comitato provinciale per l'ambiente.

La comunicazione inviata a T.R.I. dal Servizio Valutazione ambientale - Ufficio per le Valutazioni Ambientali di data 20/11/2012 Prot. n° S158/2011/661119/17.6/U372 fa chiarezza sulla prescrizione n° 11, indicando esplicitamente che la dicitura "entro tre anni dall'inizio dei lavori" è da intendersi "entro tre anni dall'inizio dell'attività", pertanto a detta prescrizione sarà ottemperato nei tempi richiesti e quindi entro tre anni dall'inizio dell'attività.

Come indicato per il punto 1, attualmente tutte le lavorazioni dei materiali avvengono all'interno del capannone chiuso, e diverse opere sono ancora in fase di completamento; pertanto, i monitoraggi svolti fin ora riguardano solo la componente "acque".

Al completamento del sito e con la messa a regime dell'attività (comprensiva delle lavorazioni dei rifiuti legnosi che verranno effettuate sotto la futura tettoia chiusa su tre lati), saranno avviati i monitoraggi proposti nella relazione allegata alla richiesta di proroga di efficacia della VIA del 2013.

Punto 12: (Servizio Bacini Montani) - La struttura proposta per la copertura dei cumuli, posta a nord dell'area di lavorazione, deve essere arretrata al fine di garantire la fascia di rispetto di 10metri misurata dal limite della proprietà demaniale, al piede del rilevato arginale, in coerenza con l'art.16, comma 5, delle norme di attuazione del PGUAP che non ammette deroghe per la realizzazione di nuovi fabbricati in fascia di rispetto.

La struttura di copertura dei cumuli che dovrà essere realizzata, garantirà la fascia di rispetto di 10m misurata dal limite della proprietà demaniale.

Attualmente sono stati messi in opera solo i pilastri in calcestruzzo armato (posizionati come da richiesta); devono ancora essere gettati i muri laterali e montata la copertura metallica.

3.2 Autorizzazioni al recupero dei rifiuti

Per l'impianto di località Laghetti della Vela, come anticipato, la società SATIVA s.r.l. è attualmente in possesso di due autorizzazioni per il recupero dei rifiuti, una in regime semplificato ed una in ordinario. Nello specifico, la stessa è iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato, con il numero **305/TN/2014** (con scadenza il 20.02.2019). Trattando una quantità massima di rifiuti pari a 93'000 t/anno; la classe di iscrizione è la 2 - *superiore o uguale a 60'000 t e inferiore a 200'000 t.*

Le operazioni di recupero, secondo il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sono quelle riportate in Tabella 4.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITÀ MASSIMA DI RIFIUTO RECUPERABILE	CAPACITÀ DEL DEPOSITO
01.01	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	150101 150105 150106 200101	R13	600 t/anno	150 t - 150 mc in cumuli e/o container
02.01	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	101112 150107 160120 170202 191205 200102	R13	5'200 t/anno	640 t - 400 mc in cumuli e/o container
03.01	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	R13	2'000 t/anno	100 t - 80 mc in cumuli e/o container
03.02	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100899 e 120199	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	R13	700 t/anno	100 t - 80 mc in cumuli e/o container

Tabella 4: Elenco delle tipologie di rifiuto, attività e quantitativi che la società SATIVA s.r.l. è autorizzata a gestire in regime SEMPLIFICATO (iscrizione n. 305/TN/2014) presso l'impianto di località Laghetti della Vela a Trento. - PARTE A

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITÀ MASSIMA DI RIFIUTO RECUPERABILE	CAPACITÀ DEL DEPOSITO
05.07	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216 170402 170411	R13	400 t/anno	50 t - 30 mc in cumuli e/o container
05.08	spezzoni di cavo di rame ricoperto	160118 160122 160216 170401 170411	R13	400 t/anno	50 t - 30 mc in cumuli e/o container
06.01	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 150102 170203 191204 200139	R13	600 t/anno	100 t - 150 mc in cumuli e/o container
07.01	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	R5 - R13	75'000 t/anno	12'000 t - 8'000 mc in cumuli e/o container
07.02	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010399 010408 010410 010413	R13	100 t/anno	70 t - 50 mc in cumuli e/o container
07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301	R5 - R13	5'000 t/anno	2'000 t - 1'500 mc in cumuli e/o container
09.01	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138	R13	3'000 t/anno	2'100 t - 1'500 mc in cumuli e/o container

Tabella 4: Elenco delle tipologie di rifiuto, attività e quantitativi che la società SATIVA s.r.l. è autorizzata a gestire in regime SEMPLIFICATO (iscrizione n. 305/TN/2014) presso l'impianto di località Laghetti della Vela a Trento. - PARTE B

L'autorizzazione ordinaria invece, è stata concessa con Determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali n. 80 del 11.07.2014, e riguarda le operazioni di recupero R5, R12 ed R13, da svolgere sui rifiuti elencati in Tabella 5, per un quantitativo di 100'000 t/anno.

CER	PROVENIENZA	CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITÀ
170504	attività di scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia e trovanti anche di origine antropica, nel rispetto dei limiti di concentrazione della Tabella 1, dell'allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 o comunque con concentrazione di inquinanti inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione del suolo relative al fondo naturale ufficialmente riconosciuto per l'area di produzione	R5 R12 R13	91'000 t/anno
030199 150103 170201 191207 200138	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni; operazioni di selezione e cernita	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.	R12 R13	9'000 t/anno
030101 030105	industria della lavorazione del legno vergine.	legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte		
020103 020107 200201	coltivazione e raccolta di prodotti agricoli; attività silvicolture e forestali; manutenzione del verde ornamentale	rifiuto a matrice vegetale e ligneo cellulosica, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade		
TOTALE				100'000 t/anno

Tabella 5: Elenco delle tipologie di rifiuto, attività e quantitativi che la società SATIVA s.r.l. è autorizzata a gestire in regime ORDINARIO (Determinazione del Dirigente del S.A.V.A. n. 80 del 11.07.2014) presso l'impianto di località Laghetti della Vela a Trento.

3.3 Tipologie di rifiuti

Di seguito saranno elencate le descrizioni dei rifiuti che la società SATIVA s.r.l. è attualmente autorizzata a gestire in regime semplificato ed ordinario.

01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI

01.03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi

01.03.99 rifiuti non specificati altrimenti

01.04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01.04.08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

01.04.10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

01.04.13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02.01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca

02.01.03 scarti di tessuti vegetali

02.01.04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)

02.01.07 rifiuti della selvicoltura

03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03.01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03.01.01 scarti di corteccia e sughero

03.01.05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04

03.01.99 rifiuti non specificati altrimenti

10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI

10.02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio

10.02.10 scaglie di laminazione

10.02.99 rifiuti non specificati altrimenti

10.08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi

10.08.99 rifiuti non specificati altrimenti

10.11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro

10.11.12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11

10.13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali

10.13.11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10

11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**11.05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**

11.05.01 zinco solido

11.05.99 rifiuti non specificati altrimenti

12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**12.01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**

12.01.01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12.01.02 polveri e particolato di materiali ferrosi

12.01.03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

12.01.04 polveri e particolato di materiali non ferrosi

12.01.99 rifiuti non specificati altrimenti

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**15.01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**

15.01.01 imballaggi in carta e cartone

15.01.02 imballaggi in plastica

15.01.03 imballaggi in legno

15.01.04 imballaggi metallici

15.01.05 imballaggi in materiali compositi

15.01.06 imballaggi in materiali misti

15.01.07 imballaggi in vetro

16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO

16.01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)

16.01.17 metalli ferrosi

16.01.18 metalli non ferrosi

16.01.20 vetro

16.01.22 componenti non specificati altrimenti

16.02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16.02.16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**17.01** cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche

17.01.01 cemento

17.01.02 mattoni

17.01.03 mattonelle e ceramiche

17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06

17.02 legno, vetro e plastica

17.02.01 legno

17.02.02 vetro

17.02.03 plastica

17.03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

17.03.02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01

17.04 metalli (incluse le loro leghe)

17.04.01 rame, bronzo, ottone

17.04.02 alluminio

17.04.03 piombo

17.04.04 zinco

17.04.05 ferro e acciaio

17.04.06 stagno

17.04.07 metalli misti

17.04.11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10

17.05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

17.05.04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

17.08 materiali da costruzione a base di gesso

17.08.02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01

17.09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione

17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**19.01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**

19.01.02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

19.01.18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17

19.10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo

19.10.02 rifiuti di metalli non ferrosi

19.12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19.12.02 metalli ferrosi

19.12.03 metalli non ferrosi

19.12.04 plastica e gomma

19.12.05 vetro

19.12.07 legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**20.01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15.01)**

20.01.01 carta e cartone

20.01.02 vetro

20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37

20.01.39 plastica

20.01.40 metallo

20.02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

20.02.01 rifiuti biodegradabili

20.03 altri rifiuti urbani

20.03.01 rifiuti urbani non differenziati

3.4 Organizzazione attuale dell'area

L'impianto della società SATIVA s.r.l. in località Laghetti della Vela, occupa la p.ed. 6881 C.C. Trento per una superficie di circa 8'000 mq.

Sulla stessa sono presenti 2 edifici: il capannone principale in cui avvengono la quasi totalità delle attività di gestione dei rifiuti, ed uno, molto più piccolo, riservato ad uffici e servizi.

Rispetto al progetto sottoposto a VIA nel 2008, sono ancora in *fase di completamento dei lavori* le opere



Figura 6: Immagini illustrativa dell'impianto della società SATIVA in località Laghetti della Vela. (FONTE - Bing maps - marzo 2016)

Nuova Ecologia S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F - 38123 Ravina di Trento (TN)

TEL. 0461.343535 - FAX. 0461.390872 - PEC. nuovaecologia@pec.it

C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n° 165452 - EURO 10.329,14 i.v.

previste nella parte Nord; ad esempio, non è ancora stata realizzata la tettoia chiusa su tre lati destinata al deposito ed alla riduzione volumetrica dei materiali legnosi.

Le caratteristiche di base degli edifici sono riportate nel capitolo successivo.

Il capannone principale, all'interno del quale vengono svolte tutte le lavorazioni ed i depositi, si sviluppa su due livelli.

Il piano terra è per la maggior parte destinato al deposito dei materiali, mentre la restante parte è occupata dagli impianti mobili di lavorazione (vagliatura e frantumazione) che vengono alimentati dal piano superiore a cui i mezzi accedono tramite una rampa esterna.

La bocca di carico non è coperta dal solaio del primo piano, e questa parte dell'edificio risulta a doppia altezza.

Tramite l'ausilio di pala gommata il materiale viene accumulato in diversi settori divisi per tipologia e pezzatura.

All'interno dell'area, il materiale viene movimentato da camion e pale gommate, mentre è lavorato da un escavatore dotato di benna o pinza idraulica a seconda che debba occuparsi dell'operazione di separazione o riduzione del materiale conferito.



Figura 7: Immagine illustrativa degli edifici realizzati presso il sito della società SATIVA in località Laghetti della Vela. (FONTE - Google maps - marzo 2016)

Sul lato sud della struttura minore, è stato realizzato l'impianto di pesa per i mezzi in ingresso e in uscita. La superficie dell'area completata e collaudata è stata completamente pavimentata.



Figura 8: Immagine illustrativa degli edifici che compongono l'impianto della società SATIVA in località Laghetti della Vela. (FONTE - Google maps - marzo 2016)

3.5 Edifici

La struttura edilizia principale è composta da un capannone chiuso disposto su due livelli, per un'altezza massima di circa 18 m ed una superficie di 2'600 m².

Tale capannone è stato realizzato con una struttura in calcestruzzo armato a travi e pilastri; lo stesso è stato tamponato per la parte inferiore con un muro in calcestruzzo. La parte superiore, è stata realizzata in parte in calcestruzzo armato, ed in parte in carpenteria metallica (compresa la copertura con pannelli leggeri tipo sandwich).

Nuova Ecologia S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F - 38123 Ravina di Trento (TN)

TEL. 0461.343535 - FAX. 0461.390872 - PEC. nuovaecologia@pec.it

C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n° 165452 - EURO 10.329,14 i.v.

Lo stesso presenta 6 portoni sul lato nord, per l'accesso dei mezzi.

Gli uffici ed i servizi sono invece collocati in una struttura prefabbricata ad un piano con superficie di circa 80 m².

Entrambi sono stati colorati con una combinazione di grigio-verde così da mitigarne l'impatto visivo.

3.6 Impianti di lavorazione

La società SATIVA s.r.l. ha a disposizione un impianto mobile di vagliatura e un impianto mobile di frantumazione che vengono collocati all'interno del capannone principale, al piano terra, in modo che la bocca di carico sia accessibile dal piano superiore.



Figura 9: Immagine illustrativa dell'impianto di lavorazione della società SATIVA posto all'interno del capannone principale.
(FONTE - Nuova Ecologia s.r.l. - aprile 2016)

Nello specifico, gli impianti a disposizione sono:

- impianto mobile di frantumazione marca OM modello ULISSE TK096F
 - mobilità: carro cingolato;
 - dimensione bocca di carico frantoio: 900x600 mm;
 - dotato di deferizzatore per la separazione della frazione metallica e di un sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua;
 - pezzatura massima consentita in ingresso: 500 mm;
 - produttività media per le demolizioni 88 t/h;

- impianto mobile di vagliatura marca KEESTRAK modello NOVUM N 405, con due piani, da cui si ottengono tre diverse pezzature (due per la ghiaia, una per la sabbia).

A seconda delle esigenze e delle caratteristiche dei materiali da lavorare, i suddetti possono essere utilizzate singolarmente o accoppiati.

3.7 Aree di deposito

Il deposito dei materiali avviene all'interno del capannone principale e, a seconda delle caratteristiche, può essere in cumulo o all'interno di carrozzerie scarrabili (cassoni e multibenne).

La capacità dei suddetti è di 15 mc, 35 mc o 40 mc per i cassoni; di 6,5 mc o 7,5 mc per le multibenne.

L'edificio è chiuso, quindi coperto, e pavimentato, così da evitare la dispersione delle polveri verso l'esterno. All'interno dello stesso, il sistema di abbattimento principale consiste nella bagnatura dei materiali, che può avvenire tramite cannone nebulizzatore, irrigazione e grazie ai sistemi di cui sono dotati gli impianti mobili.

Per quanto riguarda la raccolta dei percolati, all'interno della struttura non è previsto alcun sistema, in quanto: la pavimentazione è impermeabile, i rifiuti posti in cumulo contengono un ridotto contenuto d'acqua (altrimenti verrebbero stoccati nei cassoni), non sono contemplate lavorazioni che comportano la movimentazione di rifiuti liquidi, e per l'abbattimento polveri viene utilizzato il quantitativo d'acqua utile allo scopo, minimo, così da non creare ristagni.

Presso l'impianto sono conferibili diverse tipologie di rifiuto, che non saranno contemporaneamente presenti; per questo, non viene riservata una zona specifica per la loro sistemazione, ma le aree vengono assegnate a seconda della necessità.

Si ribadisce comunque che verrà sempre assicurata la separazione fisica tra i materiali, e gli stessi saranno identificabili da appositi cartelli identificativi espliciti.

3.8 Impiantistica

Per lo svolgimento dell'attività, l'impianto è dotato di tutti i sottoservizi minimi necessari, quali energia elettrica, acqua potabile, gas, telefono.

Inoltre, sono stati realizzati:

- impianto di pesa per mezzi in ingresso e uscita;
- impianto di illuminazione interno al capannone ed esterno (con lampioni orientati verso l'interno dell'area e rivolti in basso, distribuiti uniformemente per garantire la necessaria illuminazione di tutte le zone di manovra, viabilità e parcheggio - è dotato di sistema di temporizzazione);
- impianto antincendio;
- impianto di riscaldamento per gli uffici e i servizi;
- impianto di sicurezza (allarme);

Per quanto riguarda l'impianto di distribuzione del carburante progettualmente previsto, è stata messa in opera una cisterna interrata per il gasolio da 9000 l, ma lo stesso non è ancora stato attivato.

In merito alla gestione delle acque reflue, si ricorda che l'impianto non è collegato alla pubblica fognatura.

Pertanto, gli *scarichi civili* degli uffici/servizi vengono conferiti presso una vasca di accumulo interrata (posta sul lato nord) e a tenuta, che viene periodicamente svuotata da Ditta specializzata.

Le *acque meteoriche captate dalle coperture* confluiscono in un pozzo dissabbiatore e quindi in una vasca di accumulo (circa 90 mc) interrata, per il riutilizzo dell'acqua (abbattimento polveri, bagnatura piazzali, ecc.).

Le *acque captate dalle superfici scoperte (piazze)* invece, confluiscono in una serie di chiusini e caditoie collegati con una rete di tubazioni che confluisce nel disoleatore precedente e quindi nella stessa vasca d'accumulo.

La suddetta vasca è dotata di due pompe, che vengono attivate automaticamente al raggiungimento di un certo livello (o all'occorrenza manualmente dagli uffici).

Il troppo pieno della stessa, viene scaricato nel fiume Adige.

4. Progetto

Come specificato in precedenza, il presente documento non riguarda una modifica alla struttura dell'impianto, ma un'integrazione di alcuni codici CER che prima venivano gestiti presso il sito di via Al Maso Visintainer, e di due operazioni di smaltimento (D9 e D15) funzionali all'attività di coltivazione della discarica in loc. Sardagna. Ciò, senza alcuna variazione dei quantitativi totali.

Per quanto riguarda:

- l'organizzazione dell'area;
- gli edifici;
- gli impianti di lavorazione;
- le aree di deposito;
- l'impiantistica;

non si prevede alcuna variazione rispetto a quanto progettualmente previsto/autorizzato e/o allo stato attuale.

Con la presente infatti, non vengono richieste modifiche alle opere programmate, ed ancora in fase di completamento dei lavori, e nemmeno ampliamenti od incrementi dei quantitativi.

Così, l'integrazione delle nuove tipologie di rifiuto, comporterà una proporzionale riduzione del quantitativo autorizzato per le terre e rocce da scavo.

Ad oggi infatti, la società SATIVA s.r.l. è autorizzata (D.D.S.A.V.A. n. 80 del 11.07.2014) a ritirare 91'000 t/anno del codice CER 170504. Con il nuovo procedimento di localizzazione/screening, tale capacità sarà ridotta a 60'000 t/anno, e le restati 31'000 t/anno saranno sostituite da nuovi codici CER.

4.6 Tipologie di rifiuti

Rispetto ai rifiuti già autorizzati (in parte in procedura semplificata ed in parte in quella ordinaria), si chiede di integrare i codici CER elencati in Tabella 6, tutti NON PERICOLOSI, che in passato venivano conferiti solo nel sito di via Al Maso Visintainer.

In riferimento al Catalogo Europeo dei Rifiuti, quelli previsti appartengono alle seguenti tipologie:

- 1 - rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
- 10 - rifiuti prodotti da processi termici;
- 12 - rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 17 - rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);
- 19 - rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 20 - rifiuti urbani (rifiuti domestici assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi rifiuti della raccolta differenziata;

per cui la società SATIVA s.r.l. ha già dei codici autorizzati.

Le attività di recupero/smaltimento necessiteranno di un'apposita richiesta di autorizzazione al *Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale* della PAT; in quell'occasione, sarà presentata un'unica domanda per gestire in **procedura ordinaria** sia i rifiuti attuali che quelli nuovi, e di estendere a tutti le seguenti operazioni di recupero/smaltimento:

- R5** - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R12** - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D9** - trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- D15** - deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Ovviamente, in tale contesto, le varie attività dovranno essere descritte con maggior dettaglio. Nel prossimo capitolo, si descriverà comunque l'attività di inertizzazione.

CER	Descrizione
01.04.12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06
01.05.99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione gallerie)
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)
10.02.01	rifiuti del trattamento delle scorie
10.02.02	scorie non trattate
10.02.12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11
10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07
10.10.99	rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sabbie esauste da produzione di refrattari elettrofusi
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	stampi di scarto
10.12.99	rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sabbie esauste da produzione di refrattari elettrofusi
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10.13.14	rifiuti e fanghi di cemento
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
19.02.03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19.03.05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04 (solamente da inertizzazione di rifiuti non pericolosi)
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

Tabella 6: Elenco delle tipologie di rifiuto, che la società SATIVA s.r.l. gestiva presso il sito di Via Al Maso Visintainer, e che intende integrare tra le tipologie che ritira presso l'impianto di località Laghetti della Vela. PARTE A

CER	Descrizione
19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
20.02.02	terra e roccia
20.03.03	residui della pulizia stradale

Tabella 6: Elenco delle tipologie di rifiuto, che la società SATIVA s.r.l. gestiva presso il sito di Via Al Maso Visintainer, e che intende integrare tra le tipologie che ritira presso l'impianto di località Laghetti della Vela. PARTE B

Di seguito si riportano per esteso, i vari gruppi, i sottogruppi e le descrizioni dei codici.

01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI

01.04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01.04.12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01.04.07 e 01.04.11

01.05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione

01.05.04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci

01.05.07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06

01.05.99 rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione gallerie)

10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI

10.01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)

10.01.01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)

10.02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio

10.02.01 rifiuti del trattamento delle scorie

10.02.02 scorie non trattate

10.02.12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11

10.09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi

10.09.08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07

10.10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi

10.10.99 rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sabbie esauste da produzione di refrattari elettrofusi

10.11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro

10.11.03 scarti di materiali in fibra a base di vetro

10.12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione

10.12.01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

10.12.06 stampi di scarto

10.12.99 rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a sabbie esauste da produzione di refrattari elettrofusi

10.13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali

10.13.04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce

12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

12.01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

12.01.15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

17.05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio

17.05.06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17.05.05

17.05.08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19.02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)

19.02.03 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19.03 rifiuti stabilizzati/solidificati

19.03.05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19.03.04 (solamente da inertizzazione di rifiuti non pericolosi)

19.08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

19.08.14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13

19.12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19.12.09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

19.13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda

19.13.02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01

19.13.06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**20.02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**

20.02.02 terra e roccia

20.03 altri rifiuti urbani

20.03.03 residui della pulizia stradale

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ DI RECUPERO/SMALTIMENTO									QUANTITÀ [t/anno]	
		attualmente autorizzate			previste					ATTUALE		
		R5	R12	R13	R5	R12	R13	D9	D15			
		in procedura ORDINARIA			in procedura ORDINARIA							
170504	terre e rocce da scavo	X	X	X	X	X	X	X	X	91'000	60'000	
010412 010504 010507 010599 100101 100201 100202 100212 100908 101099 101103 101201 101206 101299 101304 101314 120115 170506 170508 190203 190305 190814 191209 191212 191302 191306 200202 200303	rifiuti NON PERICOLOSI che si intendono integrare nell'attività dell'impianto e la cui gestione verrà dettagliata in fase autorizzativa				X	X	X	X	X	/	31'000	
030199 150103 170201 191207 200138	rifiuti legnosi di varia provenienza		X	X	X	X	X	X	X	9'000	9'000	
030101 030105			X	X	X	X	X	X				
020103 020107 200201			X	X	X	X	X	X				
		in procedura SEMPLIFICATA			in procedura ORDINARIA							
170302 200301	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	X		X	X	X	X	X	X	5'000	5'000	
101112 150107 160120 170202 191205 200102	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro			X	X	X	X	X	X	5'200	5'200	
100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199			X	X	X	X	X	X	2'000	2'000	
100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100899 e 120199			X	X	X	X	X	X	700	700	

Tabella 7: Elenco delle tipologie di rifiuto, delle operazioni di recupero e dei quantitativi che la società SATIVA s.r.l. è attualmente autorizzata a gestire presso il sito di loc. Laghetti della Vela, e ciò che intende richiedere . PARTE A

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITÀ DI RECUPERO/SMALTIMENTO									QUANTITÀ [t/anno]	
		attualmente autorizzate			previste					ATTUALE		
		R5	R12	R13	R5	R12	R13	D9	D15			
		in procedura SEMPLIFICATA			in procedura ORDINARIA							
150101 150105 150106 200101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi			X	X	X	X	X	X		600	600
160216 170402 170411	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto			X	X	X	X	X	X		400	400
160118 160122 160216 170401 170411	spezzoni di cavo di rame ricoperto			X	X	X	X	X	X		400	400
020104 150102 170203 191204 200139	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici			X	X	X	X	X	X		600	600
101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto	X		X	X	X	X	X	X		75'000	75'000
010399 010408 010410 010413	rifiuti di rocce da cave autorizzate			X	X	X	X	X	X		100	100
030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno			X	X	X	X	X	X		3'000	3'000
TOTALE											193'000	193'000

Tabella 7: Elenco delle tipologie di rifiuto, delle operazioni di recupero e dei quantitativi che la società SATIVA s.r.l. è attualmente autorizzata a gestire presso il sito di loc. Laghetti della Vela, e ciò che intende richiedere . PARTE B

4.7 Il processo di inertizzazione mediante stabilizzazione degli inquinanti con l'impiego di leganti idraulici

Il processo d'inertizzazione che, mediante l'utilizzo di leganti idraulici capaci di reagire con l'acqua, dà luogo a prodotti idrati insolubili o poco solubili, permette di fissare e stabilizzare strutturalmente nel tempo i contaminanti inorganici (ad esempio i metalli) presenti nei rifiuti, convertendoli nelle forme meno solubili e rendendoli compatibili anche con le discariche per rifiuti inerti. L'utilizzo di leganti idraulici consente di ottenere legami stabili e non reattivi tali da garantire nel tempo le caratteristiche rispondenti alla definizione di *rifiuto inerte*.

Le tipologie di materiali che saranno conferiti (sfusi con caratteristiche morfologiche e strutturali simili alle terre e rocce da scavo) generalmente si prestano a trattamenti fisici quali vagliatura e macinazione, risultando facilmente dosabili e miscelabili con gli additivi idraulici per la produzione di conglomerato cementizio.

Il materiale che, in fase di accreditamento (fase 1), non risultasse dalle analisi chimiche compatibile con i limiti stabiliti dalla tabella 2 del D.M. 27 settembre 2010, ovvero con i limiti di cui all'art. 10 del medesimo decreto, potrà essere ammesso in impianto (fase 2) solamente dopo l'effettuazione di prove di inertizzazione di laboratorio, al fine di stabilire se i valori di cessione rientrano nei limiti ammessi. Le prove di laboratorio saranno condotte utilizzando dei campioni rappresentativi di rifiuto, miscelati in ragione di percentuali diverse di legante idraulico per ottenere il miglior rapporto possibile tra il quantitativo di reagente idraulico e di rifiuto da inertizzare. Le prove consentiranno di stabilire una ricetta che verrà replicata su scala reale per le operazioni di stabilizzazione dei contaminanti nel rifiuto. Potranno essere ammessi e sottoposti a tali operazioni i rifiuti che dalla caratterizzazione di base rispondono alle seguenti condizioni:

- il rifiuto non è pericoloso;
- i valori analitici risultanti dal test di cessione eccedono i limiti previsti dalle deroghe concesse per le discariche per rifiuti inerti, ai sensi dell'art. 10 del DM 27 settembre 2010;
- il rifiuto sottoposto ad accertamento analitico non eccedere i limiti della tabella 3 del D.M. 27 settembre 2010 e comunque fatte salve le deroghe previste dall'art. 10.

Solo le prove di laboratorio consentono di stabilire che l'inertizzazione è attuabile per la singola tipologia di rifiuto.

Il rifiuto che, al termine delle verifiche di laboratorio, risulta inertizzabile sarà ammesso in impianto e verrà dapprima depositato all'interno del capannone, lavorato con gli impianti di tipo mobili (D9), per poi essere nuovamente ricollocato in uno spazio libero all'interno del capannone. Al rifiuto sarà assegnato il

codice 190203 - *miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi* di cui all'elenco europeo dei rifiuti.

Tale tipologia di rifiuto, con il codice 190305 - *rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304*, potrà provenire anche da altri impianti di trattamento che siano in grado di fornire tutte le informazioni relative al rifiuto, sia nel caso di produttori iniziali che secondari, e dimostrino di possedere caratteristiche analoghe al processo di stabilizzazione perfezionato da SATIVA s.r.l.. Anche in questo caso i rifiuti saranno conferiti in discarica solamente dopo accertamento analitico disposto per ciascun lotto conferito al centro di trattamento.

5. Inquadramento programmatico

L'area in oggetto si trova a nord-ovest della città di Trento, sulla destra idrografica del fiume Adige, in loc. Laghetti, frazione Vela di Trento. È delimitato a nord dalla zona dell'ex polveriera, ad ovest dalla strada comunale, e ad est dalla strada arginale che l'accesso alla discarica provinciale di Ischia Podetti. L'area è individuata nella p.ed. 6881 del Comune di Trento, che ha una superficie di circa 8'200 mq.

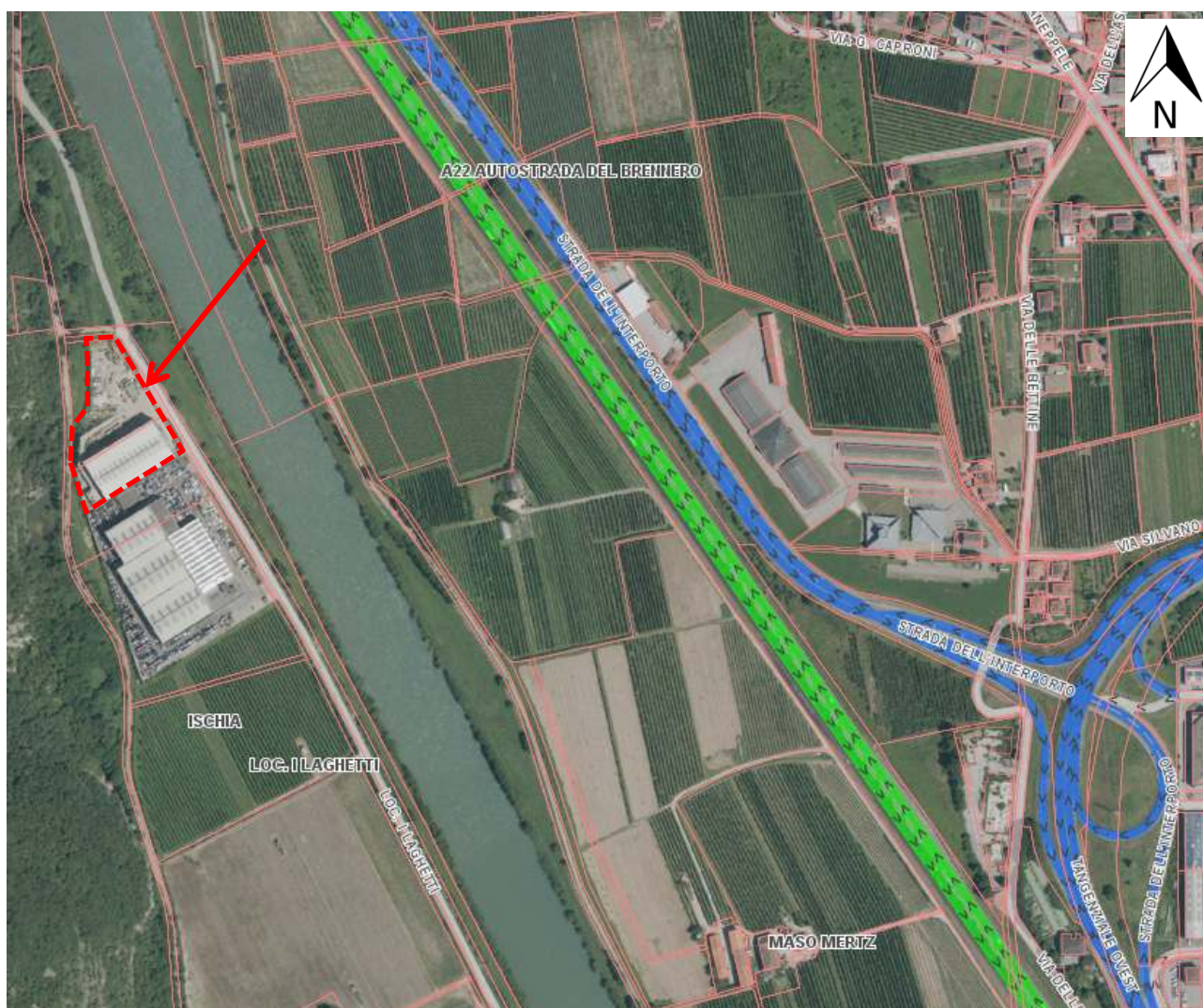


Figura 10: Estratto webapps del Comune di Trento - foto aeree 2015. (FONTE - www.comune.trento.it - marzo 2016)

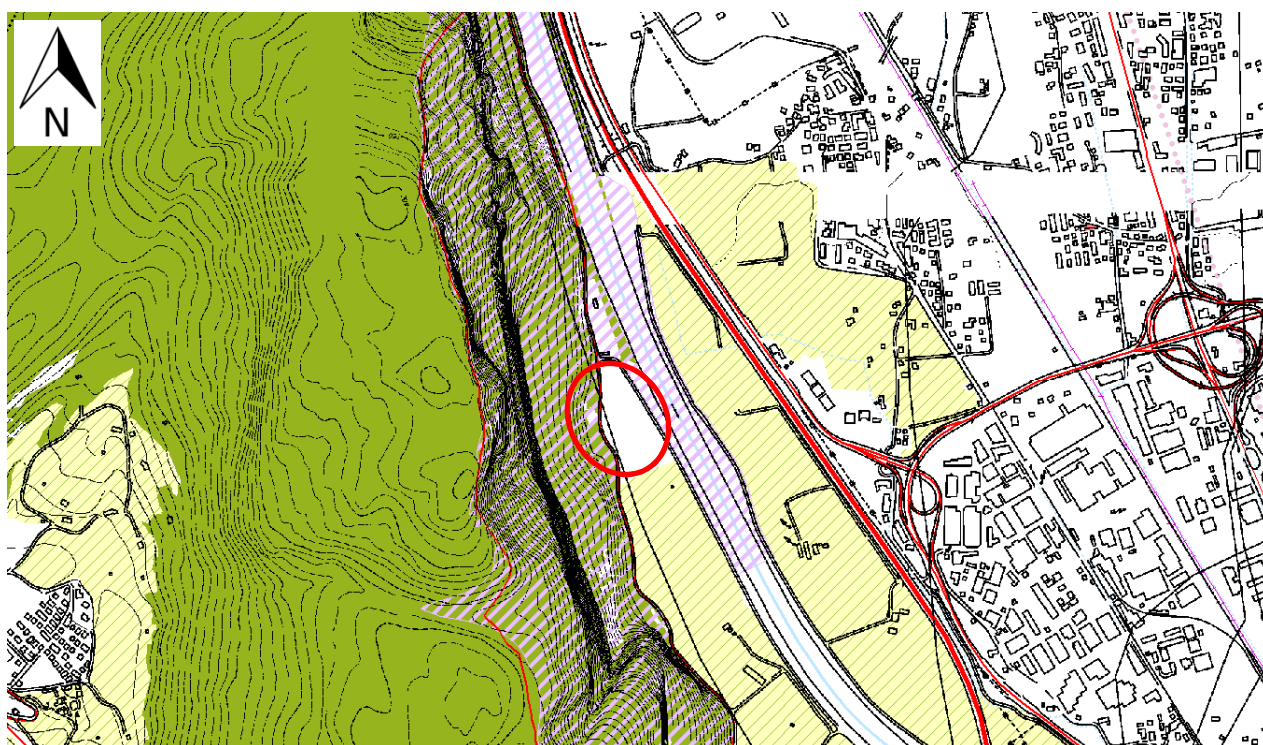
Nuova Ecologia S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F - 38123 Ravina di Trento (TN)
TEL. 0461.343535 - FAX. 0461.390872 - PEC. nuovaecologia@pec.it
C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n° 165452 - EURO 10.329,14 i.v.

5.1 Piano urbanistico provinciale

La pianificazione urbanistica a livello provinciale prevede per la zona in oggetto le seguenti destinazioni:

INQUADRAMENTO STRUTTURALE



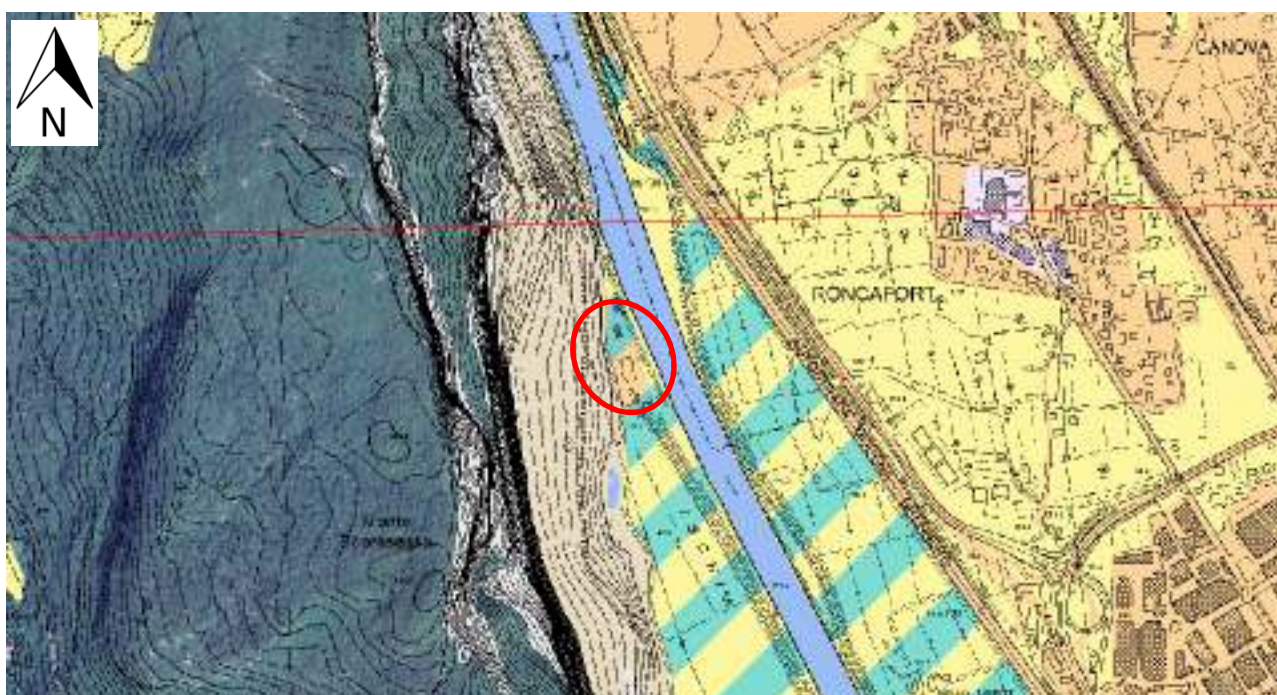
1.d Aree agricole e silvo-pastorali	
Foreste demaniali e boschi di pregio	
Aree boscate	
Pascoli	
Aree agricole di pregio	




1.e Aree a elevata naturalità	
Riserve naturali provinciali	
Fiumi e torrenti	
Viabilità principale	

Figura 11: Estratto Web GIS PAT - PUP - Inquadramento strutturale. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

L'area non è inserita in nessuna categoria dei quadri primario, secondario e terziario. Confina a ovest con il SIC/ZPS IT3120051 - *Stagni della Vela - Soprasasso*, a nord e ad est con riserve naturali provinciali, a sud con l'impianto di deposito e trattamento di veicoli fuori uso della ditta Rigotti.

CARTA DEL PAESAGGIO



Ambiti elementari di paesaggio	
Aree rurali	
Aree produttive	
Aree urbanizzate recenti	



Sistemi complessi di paesaggio	
Di interesse forestale	
Sistemi complessi di paesaggio - di interesse rurale	

Figura 12: Estratto Web GIS PAT - PUP - Carta del paesaggio. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

Il sito ricade in area rurale di interesse fluviale ed aree urbanizzate recenti.

CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE



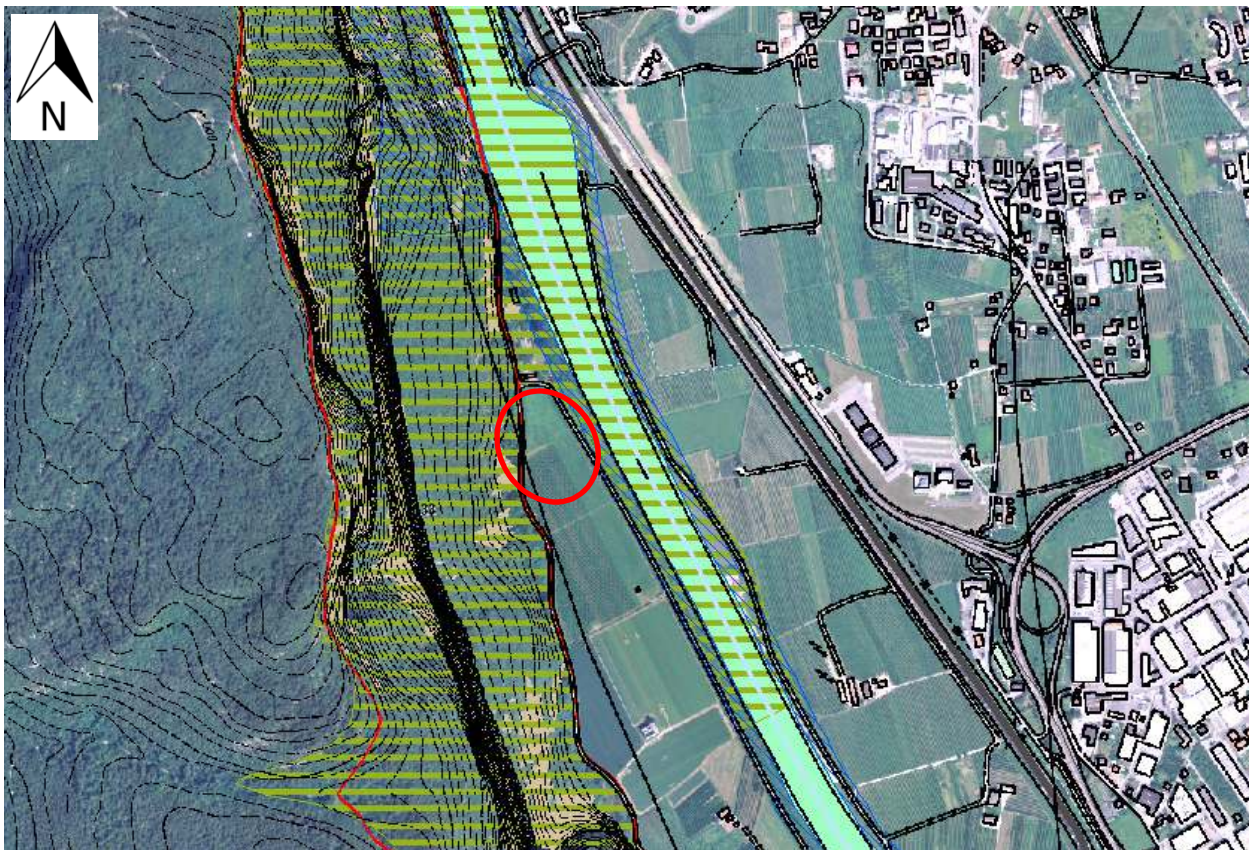
1. Area di tutela ambientale (art. 11)	
Aree di tutela ambientale	

Fiumi e torrenti	
------------------	--

Figura 13: Estratto Web GIS PAT - PUP - Carta delle tutele paesistiche. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

Il PUP vigente classifica sostanzialmente tutto il territorio provinciale come meritevole di tutela; così, anche il centro della società SATIVA s.r.l., ricade in “Area di tutela ambientale”, come per altro la zona circostante.

RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI



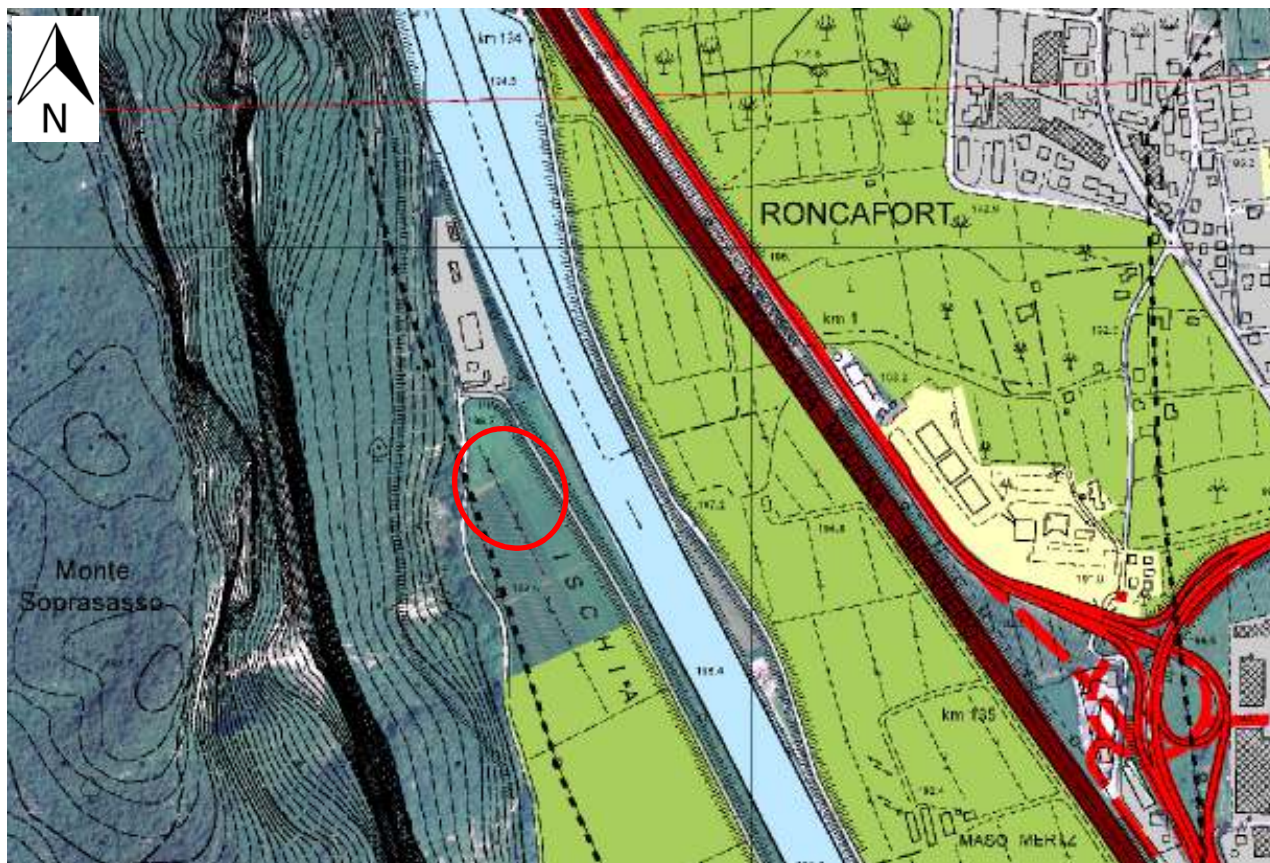
1. Rete idrografica	
Fiumi e torrenti	
Alvei	
2. Aree di protezione delle risorse idriche	
Aree di protezione fluviale	

3. Aree a elevata naturalità	
Riserve naturali provinciali	
4. aree a elevata integrità	
Rocce e rupi boscate	

Figura 14: Estratto Web GIS PAT - PUP - Reti ecologiche e ambientali. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

Il sito non è interessata da reti ecologiche, ma confina ad ovest, nord ed est con aree definite “riserve naturali provinciali” (in particolare il SIC/ZPS IT3120051 - Stagni della Vela - Soprasasso).

SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI



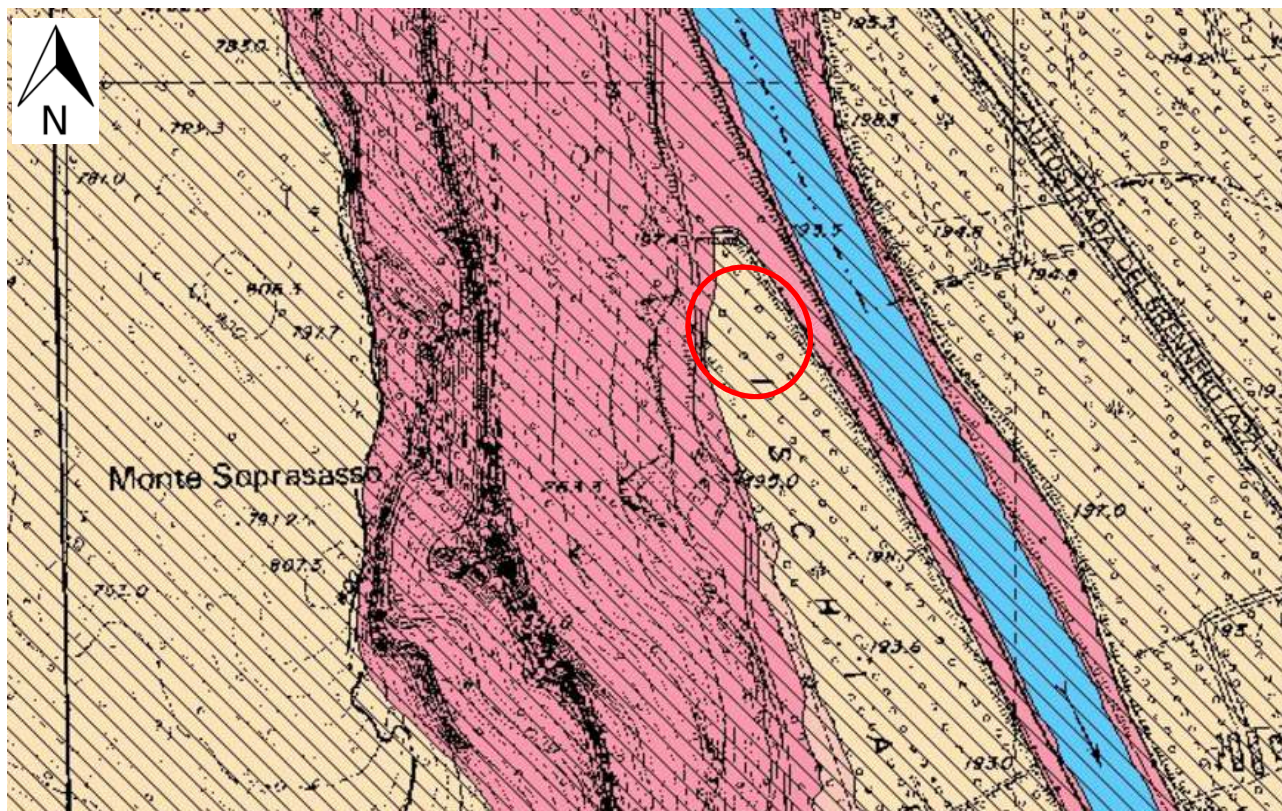
Fiumi e torrenti	
Zone per insediamenti	
Aree funzionali	
Aree agricole di pregio	
Aree agricole	

Reti per la mobilità	
Reti per la mobilità - Viabilità principale - esistente	
Reti energetiche	
Elettrodotti	

Figura 15: Estratto Web GIS PAT - PUP - Sistema insediativo e reti infrastrutturali. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

L'area non rientra in zone funzionali; è presente un elettrodotto ad ovest del sito.

CARTA DI SINTESI GEOLOGICA



Aree ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica e valanghiva			
Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica		Aree ad elevata pericolosità valanghiva	
Aree di controllo geologico, idrogeologico, valanghivo e sismico			
Aree critiche recuperabili		Aree soggette a fenomeni di esondazione	
Aree con penalità gravi o medie		Aree a bassa sismicità	
Aree con penalità leggere		Aree a sismicità trascurabile	
Fiumi e Laghi			

Figura 16: Estratto Web GIS PAT - Carta di sintesi geologica. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

L'area in oggetto rientra tra quelle regolate dall'art. 3 delle Norme di attuazione, cioè *Area di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico* con penalità gravi e medie "in cui gli aspetti litologici, morfologici idrogeologici e di allagamento richiedono l'esecuzione di studi ed indagini geologici e geotecnici approfonditi per ogni tipo di intervento, estesi alla possibile area di influenza delle opere in progetto".

CARTA DELLE RISORSE IDRICHE




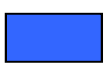
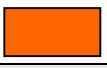


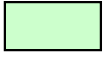
Zona di tutela assoluta			
Sorgenti		Acque superficiali	
Sorgenti minerali		Pozzi	
Zona di rispetto e di protezione			
Zona di rispetto idrogeologico Sorgenti, sorgenti minerali, acque superficiali e pozzi.		Zona di protezione idrogeologica Sorgenti, sorgenti minerali, acque superficiali e pozzi.	

Figura 17: Estratto Carta delle risorse idriche - t60100. (FONTE - www.protezionecivile.tn.it - aprile 2016)

Nell'estratto della carta delle risorse idriche, non viene evidenziato alcun elemento specifico.

5.2 Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Il *Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche* è entrato in vigore l'8 giugno 2006, e successivamente è stato aggiornato e modificato.

Il PGUAP è orientato alla disciplina dell'assetto idrogeologico del territorio, e a tal fine stabilisce i limiti d'intervento nelle aree a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4) e demanda ai piani regolatori generali dei comuni la definizione degli interventi ammissibili nelle aree a rischio moderato e medio (R1 e R2).

Come illustrato in precedenza, la società SATIVA s.r.l. non intende effettuare alcun intervento strutturale che necessiti di valutazione nell'ambito del PGUAP, ma solo modifiche alla propria attività, che tra l'altro non comportano aumenti dei quantitativi conferibili.

5.2.1 Assetto idrogeologico

Il centro di recupero della società SATIVA s.r.l. in loc. Laghetti della Vela, per quanto riguarda l'*Assetto idrogeologico* del P.G.U.A.P., nelle diverse carte:

- ricade in una zona definita a rischio MODERATO (R1) nella *Carta del rischio idro-geologico*;
- in un'area a bassa pericolosità geologica, nella *Carta della pericolosità*;
- in "Depuratori e discariche" nella *Carta d'uso del suolo*.

Per completezza, si segnala che in occasione del procedimento di VIA del 2008, l'allora in vigore *Carta del rischio idro-geologico* definiva in modo diverso l'area su cui sorge l'impianto e quelle circostanti; in particolare:

- l'area di interesse risultava a rischio assente;
- la strada comunale ai piedi del Soprasasso era definita a rischio MEDIO (R2);
- un tratto dell'argine dell'Adige e della relativa strada, a rischio MODERATO (R1);

- l'area dell'ex polveriera, a rischio MOLTO ELEVATO.

In seguito, oltre alla realizzazione degli impianti dell'allora società Trentino Ricicla Inerti s.r.l. e Rigotti F.lli s.r.l., sono stati effettuati vari interventi presso l'area dell'ex polveriera ed il prolungamento della strada arginale per l'accesso alla discarica comunale Ischia-Podetti.

Non si è in grado di segnalare eventuali differenze nelle *Mappe del pericolo* e dell'*Uso del suolo* perché nella documentazione precedente non erano state riportate.

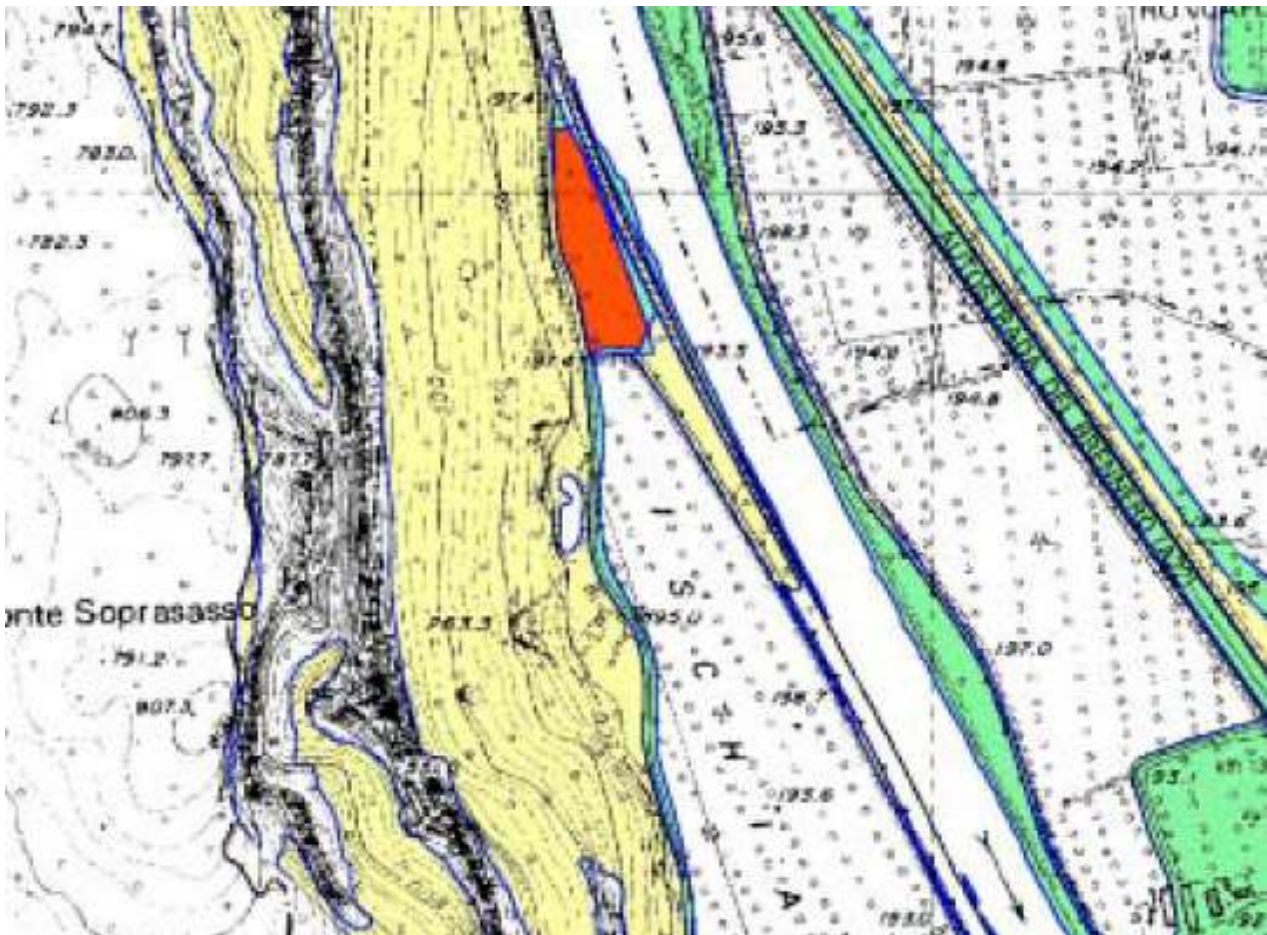
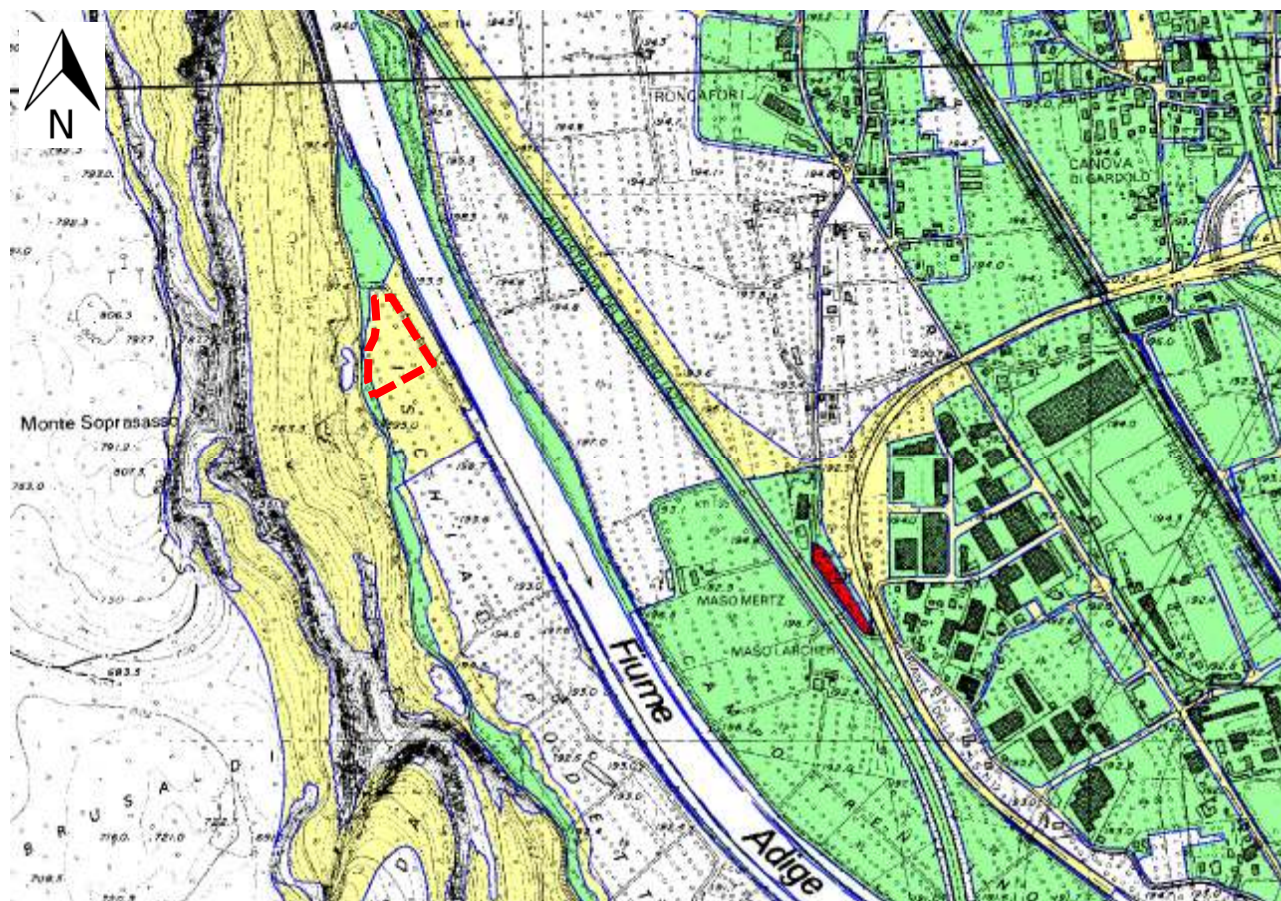


Figura 18: Immagine riportata nella documentazione di VIA del 2008, rappresentativa dell'allora in vigore *Mappa del rischio idrogeologico* del PGUAP. (FONTE - Studio di Impatto Ambientale Vela TRI - Studio In.Pro - febbraio 2008)

MAPPA DEL RISCHIO





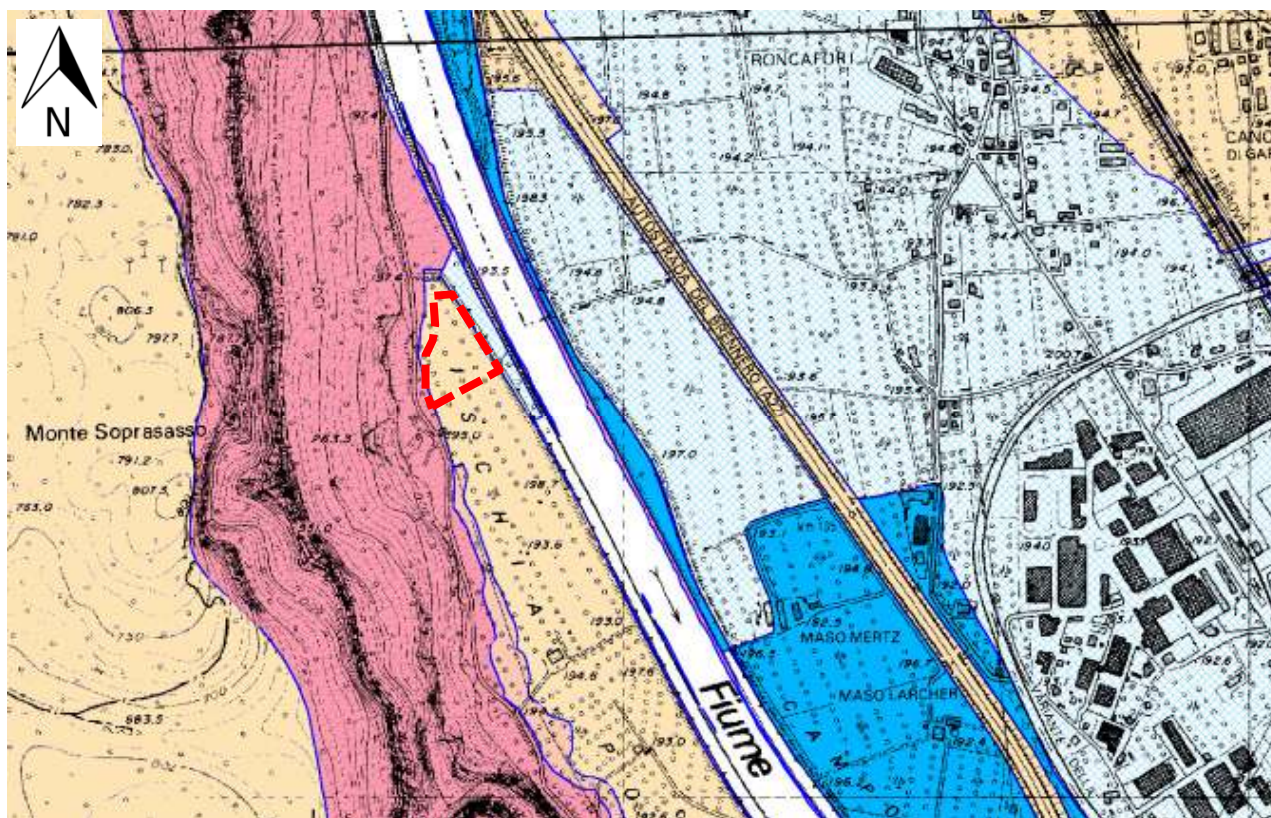
rischio MODERATO (R1)		rischio ELEVATO (R3)	
rischio MEDIO (R2)		rischio MOLTO ELEVATO (R4)	

Figura 19: Estratto PGUAP - Mappa del rischio - t60100. (FONTE - pguap.provincia.tn.it - aprile 2016)

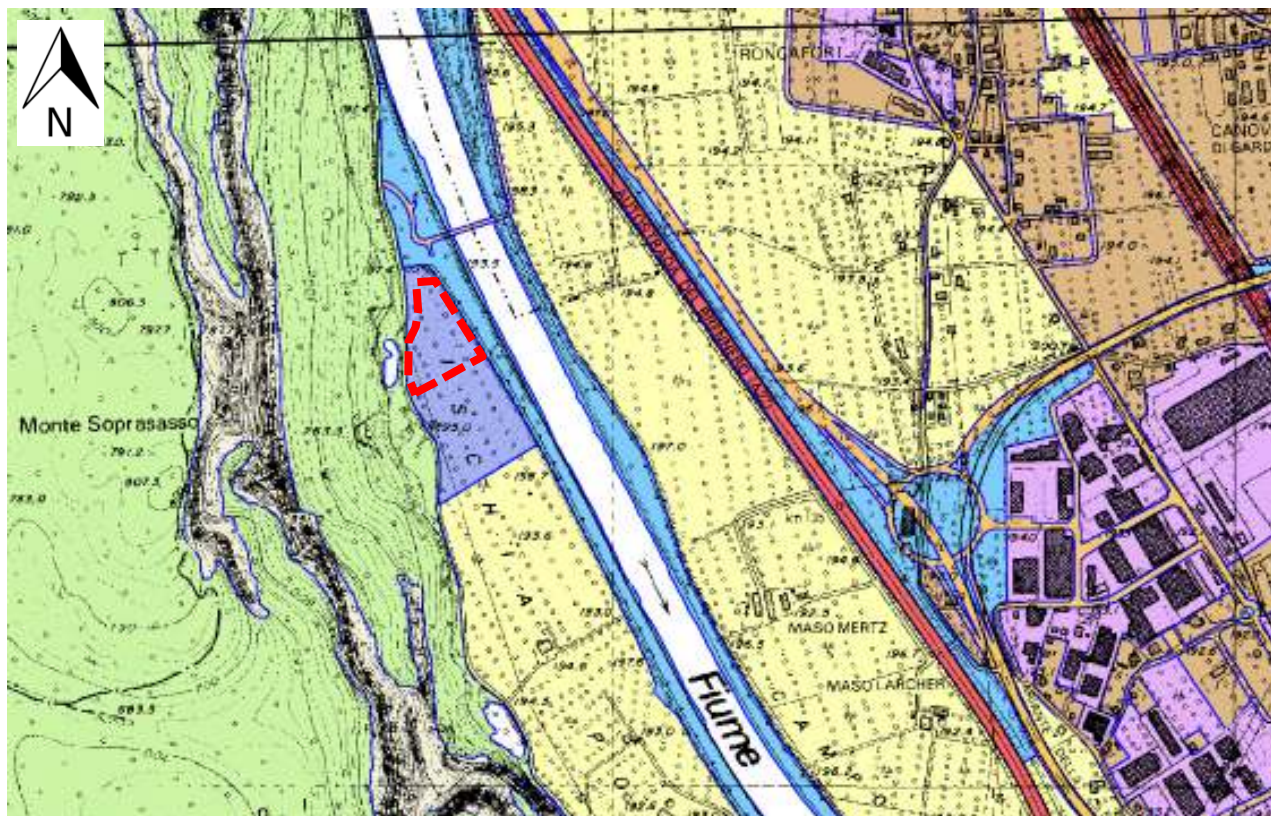
MAPPA DEL PERICOLO



Aree ad elevata pericolosità geologica		Aree ad elevata pericolosità di esondazione	
Aree a moderata pericolosità geologica		Aree a moderata pericolosità di esondazione	
Aree a bassa pericolosità geologica		Aree a bassa pericolosità di esondazione	
Aree ad elevata pericolosità valanghiva			

Figura 20: Estratto PGUAP - Mappa del pericolo - t60100. (FONTE - pguap.provincia.tn.it - aprile 2016)

MAPPA DELL'USO DEL SUOLO





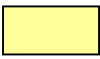



Aree residenziali		Aree ricreative	
Aree produttive		Aree agricole	
Depuratori e discariche		Aree a bosco e pascolo	
Improduttivo		Strade di importanza secondaria	
		Strade di importanza primaria e Ferrovie	

Figura 21: Estratto PGUAP - Mappa dell'Uso del suolo - t60100. (FONTE - pguap.provincia.tn.it - aprile 2016)

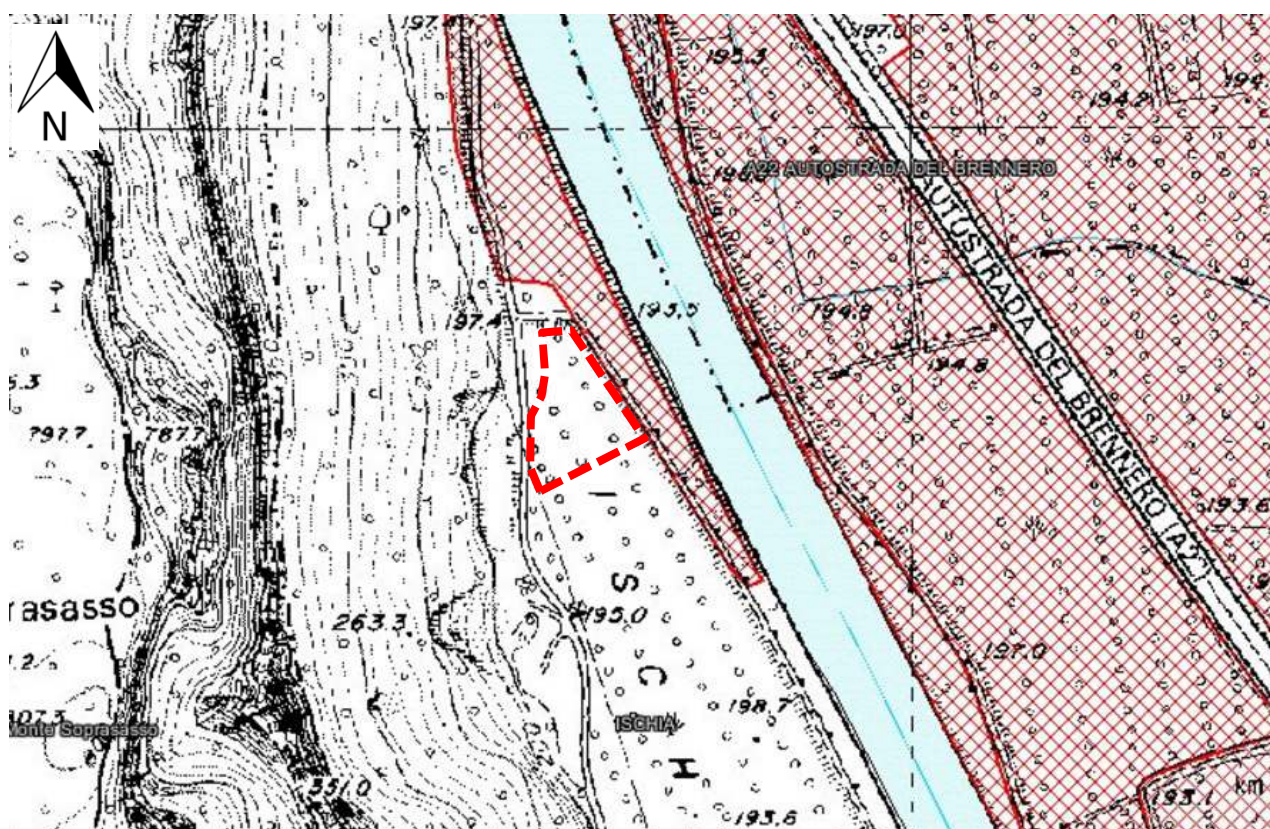
5.2.2 Ambiti fluviali

Per quanto riguarda gli ambiti fluviali, il P.G.U.A.P., individua i seguenti ambiti:

- ambiti fluviali idraulici;
- ambiti fluviali paesaggistici;
- ambiti fluviali ecologici;

Di seguito si riportano i relativi estratti.

AMBITO FLUVIALE IDRAULICO



Ambiti fluviali idraulici



Figura 22: Estratto Ambiti Fluviali PGUAP - Idraulico. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

AMBITO FLUVIALE PAESAGGISTICO

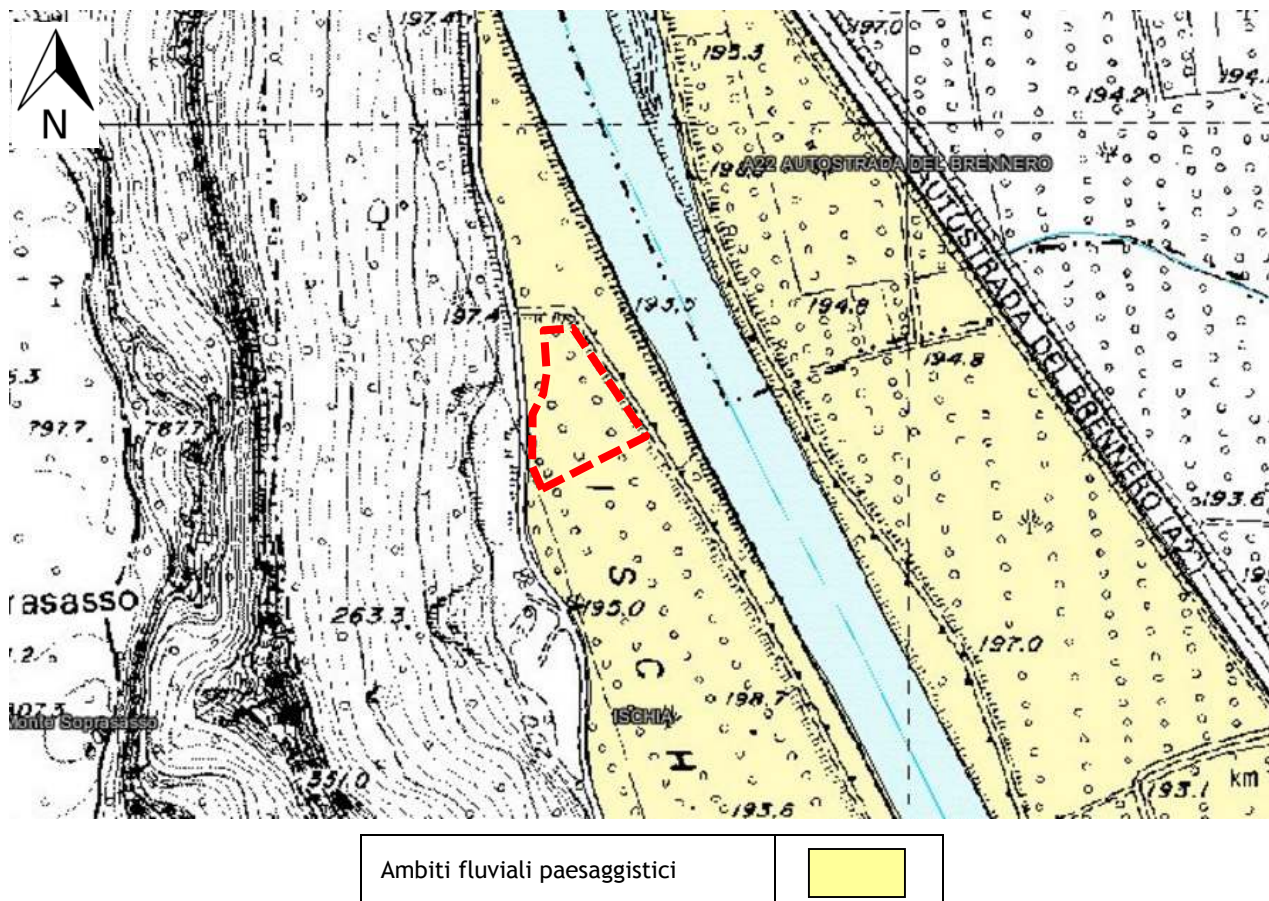


Figura 23: Estratto Ambiti Fluviali PGUAP - Paesaggistico. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

Come visibile nelle immagini precedenti e successiva, l'area in oggetto rientra solo in *ambito fluviale paesaggistico*.

Rientra negli *ambiti fluviali idraulici*, l'argine e la relativa strada ad est dell'impianto in oggetto.

In relazione agli *ambiti fluviali di interesse ecologico*, si segnala che lungo la sponda del fiume Adige, viene individuato un ambito a valenza mediocre, che si estende per una profondità di 30 metri dalla riva non interessando direttamente il sito della società SATIVA s.r.l., ma ricomprendendo in parte la strada arginale.

Come evidenziato in precedenza, la presente domanda di screening/localizzazione riguarda l'introduzione

di alcuni codici CER (sempre NON PERICOLOSI) che prima venivano gestiti in via Al Maso Visintainer, e di due attività di recupero funzionali alla gestione della discarica di loc. Sardagna, senza aumento dei quantitativi, ed il tutto svolto all'interno di un capannone chiuso.

Pertanto si ritiene trascurabile l'interazione tra le modifiche oggetto del presente documento, e ciascuno dei suddetti ambiti.

AMBITO FLUVIALE ECOLOGICO

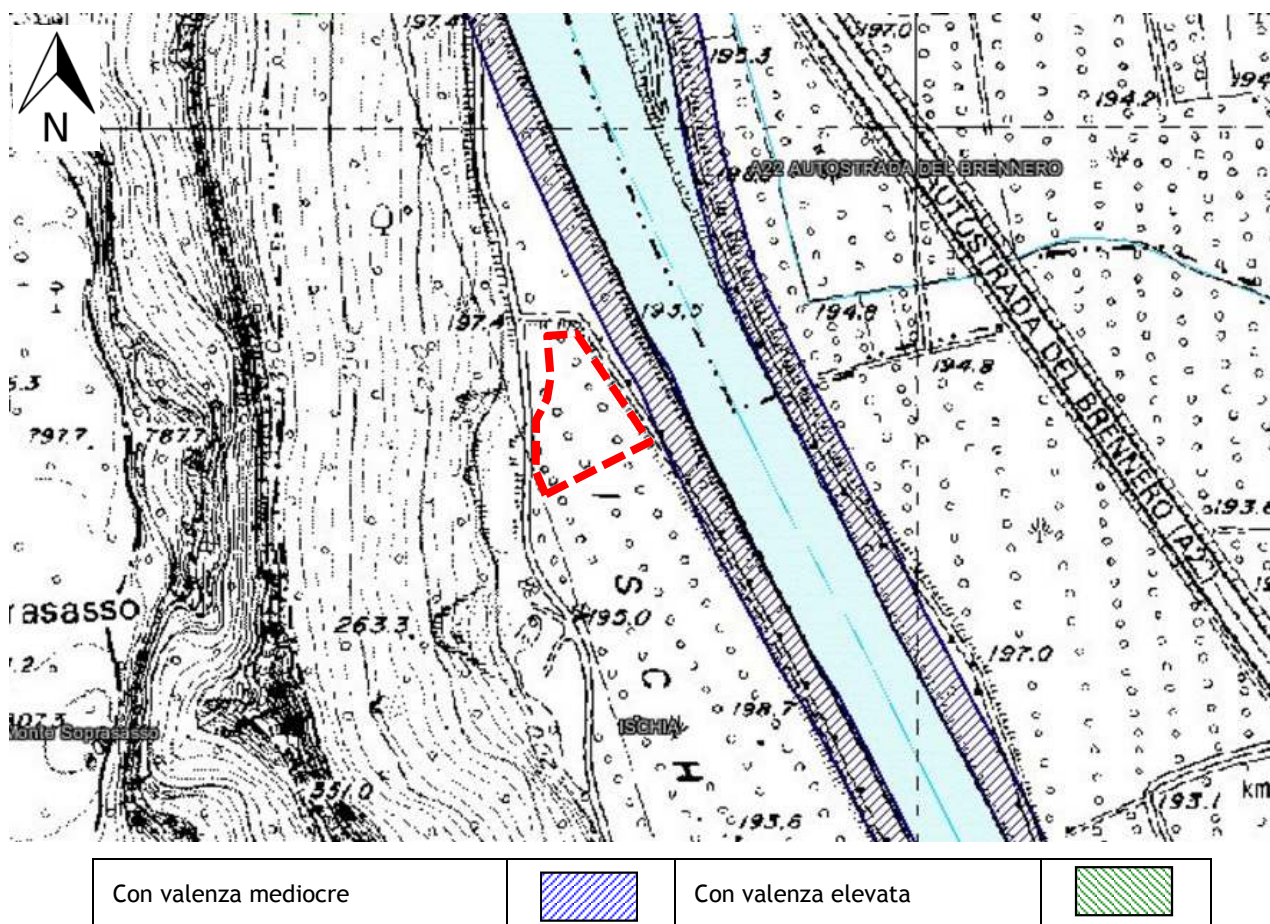


Figura 24: Estratto Ambiti Fluviali PGUAP - Ecologico. (FONTE - www.territorio.provincia.tn.it - aprile 2016)

5.3 Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti

Come anticipato in premessa, per l'impianto di località Laghetti della Vela, già nel 2005 era stata presentata domanda di localizzato nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, su iniziativa della ditta Trentino Ricicla Inerti s.r.l., per *l'attività di deposito e recupero di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione e costruzione*.

L'approvazione definitiva è avvenuta con D.G.P. n. 1225 del 8.06.2007.

Vista la necessità della ditta in merito alle modifiche da apportare all'impianto esistente (che si ribadisce non riguardano la struttura o i quantitativi di materiali trattati), il presente procedimento serve anche quale richiesta di nuova (o modifica alla precedente) localizzazione.

Al punto 4 della suddetta delibera, che si riporta integralmente, veniva specificato:

di stabilire che in sede di definizione dei progetti puntuali e nei successivi procedimenti autorizzatori dovranno essere integrate le prescrizioni e le forme di mitigazione indicate nella relazione di incidenza ambientale, nel parere del Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale in premessa citato e nel rapporto ambientale di cui al punto 3), nonché, in particolare, le seguenti condizioni:

- *per quanto riguarda la messa in sicurezza sotto il profilo idrogeologico ed idraulico delle aree che formano oggetto del piano di cui al punto 1), dovranno essere individuate misure idonee sia a far fronte ad eventuali fenomeni di esondazione nella porzione individuata dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche come esondabile, sia ai fini del rispetto della falda ed ai probabili ristagni dovuti alla morfologia del sito;*
- *sotto il profilo geologico deve essere approfondito, d'intesa con il Servizio geologico della Provincia autonoma di Trento, l'aspetto attinente agli eventuali franamenti rocciosi, definendo idonee misure di difesa e l'effettiva dimensione dell'area non utilizzabile;*
- *sotto il profilo paesaggistico la progettazione dei singoli interventi deve avvenire ponendo particolare attenzione al contesto ambientale complessivo in cui si inseriscono le opere;*

Come si legge, veniva posta particolare attenzione agli aspetti che riguardavano la sicurezza idrogeologica, ed al particolare contesto paesaggistico.

Si ritiene che l'integrazione di nuovi codici CER non pericolosi (senza aumenti dei quantitativi), e due operazioni di smaltimento (svolte all'interno del capannone), non avranno alcun effetto su tali aspetti.

5.4 Piano Comprensoriale dei rifiuti inerti

In occasione della precedente procedura di localizzazione, era in vigore il Piano Comprensoriale di Smaltimento dei rifiuti Speciali (P.C.S.R.S.) del Comprensorio Valle dell'Adige, ora Piano della Comunità della Valle dei Laghi.

Le previsioni localizzative previste dal suddetto, relative alla localizzazione dei centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi, erano state approvate ancora nel 2002.

5.5 Piano Regolatore Generale

Nel P.R.G. del Comune di Trento, l'area è classificata come "Di - Aree per discariche di rifiuti inerti", ed è regolata dall'art. 68 bis delle relative Norme di Attuazione che si riporta di seguito per completezza.

Art. 68 bis - Aree per discariche rifiuti inerti e centri di rottamazione veicoli fuori uso

- 1. Le aree per discariche rifiuti inerti da demolizione e le aree per il deposito ed il trattamento dei veicoli fuori uso, individuate dal piano comprensoriale di smaltimento dei rifiuti speciali e dagli stralci al piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, sono riportate nella cartografia di piano con apposito perimetro e apposita sigla. Le modalità di intervento ed i parametri urbanistico-edilizi per dette aree sono stabiliti nei relativi atti di individuazione ovvero definiti in sede di valutazione di impatto ambientale delle opere in esse previste.*
- 2. In tali zone sono insediabili attività di vendita al dettaglio dei beni ivi prodotti nei limiti di superficie previsti in sede di valutazione di impatto ambientale dei ti. È ammessa inoltre la vendita al dettaglio di prodotti affini, nei limiti di superficie indicati all'art. 97, comma 2 delle presenti norme; sono fatte salve le superfici di vendita già autorizzate in sede di valutazione di impatto ambientale alla data di adozione della presente norma.*

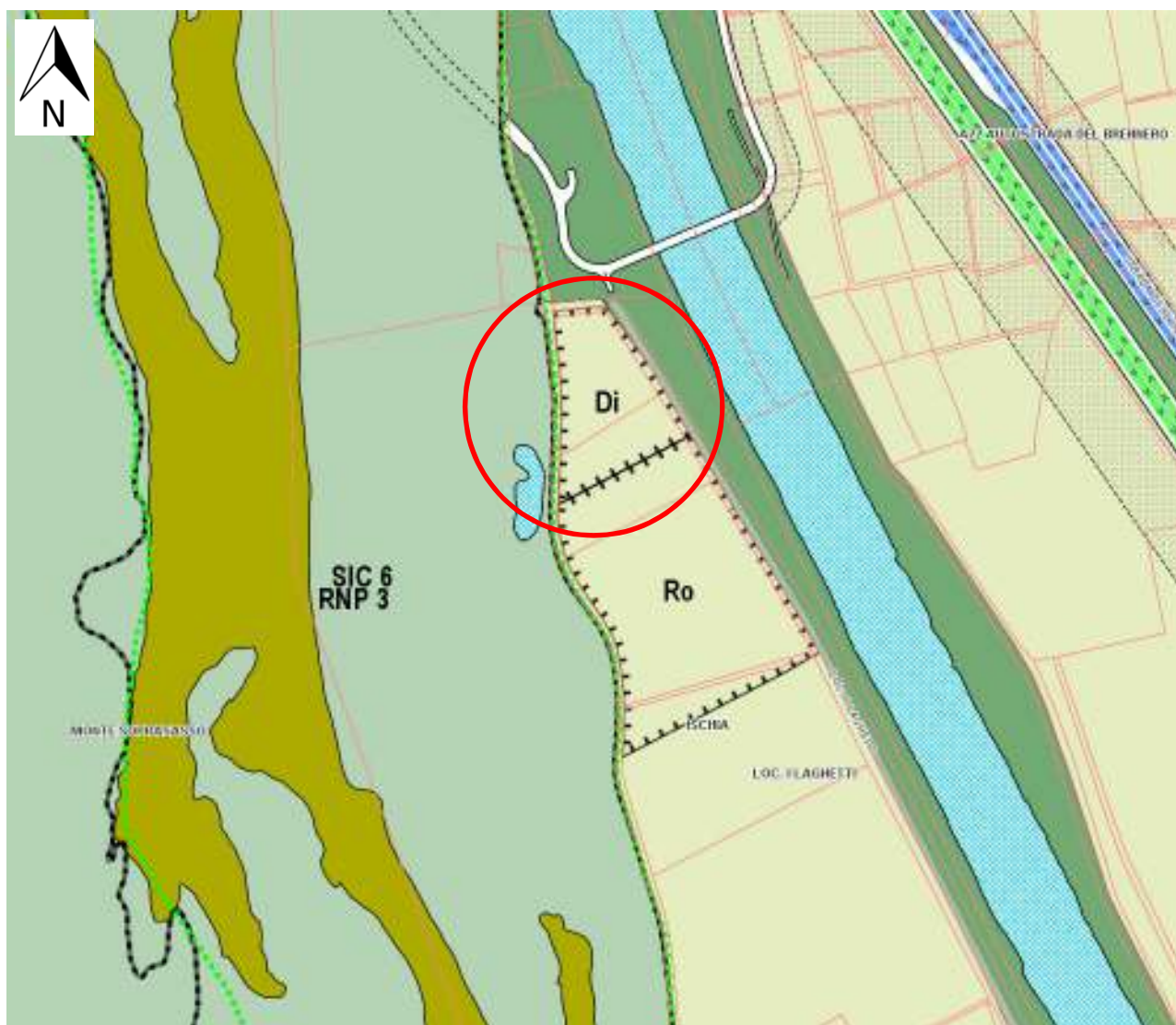


Figura 25: Estratto PRG vigente del Comune di Trento; il sito in oggetto, identificato con la sigla "Di", è stato evidenziato con un cerchio rosso. (FONTE - www.comune.trento.it - marzo 2016)

5.6 Aree protette

L'impianto della società SATIVA s.r.l. in località Laghetti della Vela, confina con il SIC/ZPS IT3120051 - Stagni della Vela - Soprasasso.

Nello specifico, si tratta di un'area di 130 ha costituita da boscaglia arida e vegetazione umida. Il suo interesse naturalistico dipende dalla presenza di pregevoli felci casmofitiche e di rare specie spontaneo-ruderali in ambiente di sottorocchia. Il biotopo riveste notevole importanza anche per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, e la presenza storica di specie di lepidotteri in forte declino.

Come evidente nell'estratto del PRG riportato in Figura 25, sono indicate due sigle: **RNP 3** e **SIC 6**; nella tabella sottostante si riportano i riferimenti ed i corrispondenti articoli delle Norme di Attuazione.

SIGLA	DESCRIZIONE	art. Norme di Attuazione	SPECIFICHE
RNP 3	Riserve Naturali Provinciali	76	RNP 3 - <i>Riserva naturale provinciale Stagni della Vela</i> 130 ha
SIC 6	Siti di Importanza Comunitaria	76 bis	SIC 6 - <i>Stagni della Vela - Soprasasso</i>

Tabella 8: Estratto riferimenti dal PRG vigente del Comune di Trento. (FONTE - www.comune.trento.it - marzo 2016)

Vista la vicinanza delle suddette aree protette, come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", in occasione della Valutazione di Impatto Ambientale del 2008 era stata elaborata anche una Valutazione di Incidenza (redatta dalle Dott.forr. Barbara Facchinelli e Paola Barducci, per conto di Trentino Ricicla Inerti s.r.l. nel 2007), a cui si rimanda per i dettagli.

Si ricorda che all'epoca, l'area su cui è stato realizzato l'impianto in oggetto, era utilizzata a scopi agricoli.

Con la *Valutazione di incidenza* pertanto, si erano considerati sia gli impatti sull'area stessa, che sul vicino sito di importanza comunitaria.

Nello studio, dopo aver valutato il progetto e le caratteristiche peculiari del SIC, erano stati analizzati i potenziali effetti ambientali, in particolare sulle componenti: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, rumore, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Nel successivo capitolo, i suddetti saranno riconsiderati alla luce della nuova proposta e delle conseguenze che la stessa potrebbe avere dal punto di vista ambientale.

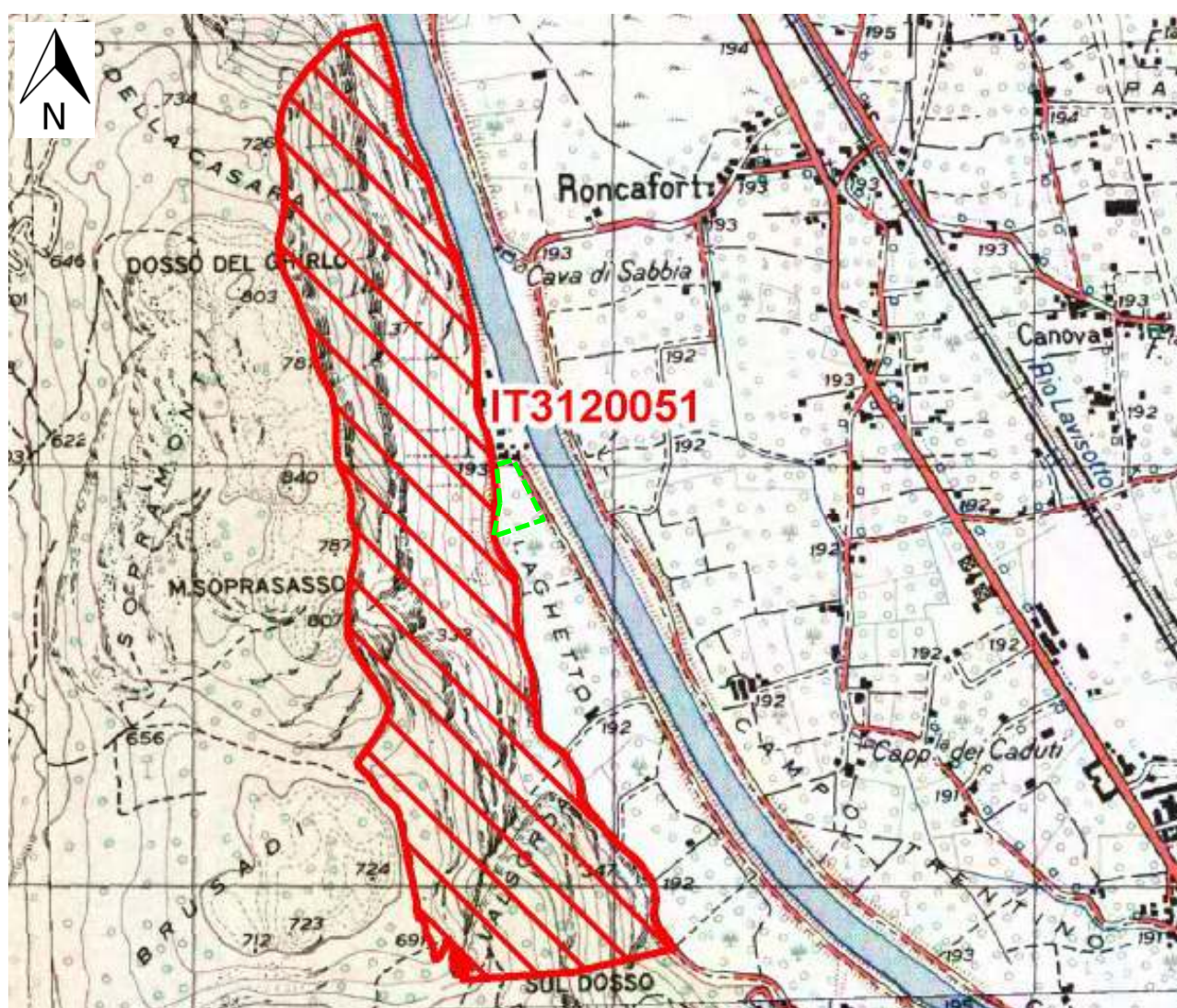


Figura 26: Estratto cartografia aree protette della PAT - rete Natura 2000 - SIC/ZPS IT3120051 - Stagni della Vela - Soprasasso (FONTE - www.areeprotette.provincia.tn.it - marzo 2016)

6. Considerazioni in merito agli impatti che le nuove proposte potrebbero avere sulle varie componenti ambientali

In questo capitolo non saranno descritte le caratteristiche delle varie componenti ambientali, in quanto questi argomenti sono già stati ampiamente sviluppati nei procedimenti precedenti, ed in particolare nel corso della Valutazione di Impatto Ambientale del 2008.

Si ritiene infatti che tali caratteristiche (es. idrologia, geologia, clima, vegetazione ecc.) non siano cambiate; ciò che invece interessa valutare è se le modifiche proposte possano avere o meno conseguenze sul territorio in genere. Tali modifiche, si ricorda, sono:

- l'integrazione di due nuove attività, funzionali alla coltivazione della discarica di loc. Sardagna, cioè **D15 - Deposito preliminare (...)** e **D9 - Trattamento fisico-chimico (...)**, (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- l'integrazione di alcuni codici CER di rifiuti NON PERICOLOSI;
- l'estensione delle attività R13, R12, R5, D15, D9, a tutti i rifiuti gestiti nell'impianto.

Nel corso del capitolo, si farà riferimento alla già citata *Valutazione di incidenza*.

Di seguito si riporta per esteso quanto specificato in tale studio per i potenziali effetti in fase di esercizio.

AMBIENTE IDRICO	L'ambiente idrico, sia superficiale che sotterraneo, potrebbe essere oggetto di impatto per accidentali perdite di liquidi dai mezzi meccanici.
SUOLO E SOTTOSUOLO	La presenza dell'attività determina una variazione nell'attuale uso del suolo passando da terreno agricolo ad area per discarica di rifiuti inerti.
VEGETAZIONE FLORA E FAUNA	Il sito di importanza comunitaria non viene toccato dalle opere previste nel progetto quindi non verranno interessati in alcun modo, ne diretto ne indiretto, gli habitat " <i>pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica - 8210, paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae - 7210, ghiaioni calcarei dell'Europa centrale di collina e di montagna - 8160</i> " (mentre dal formulario di Natura 2000 non appare l'esistenza nel SIC dell'habitat <i>acque oligomesotrofiche con vegetazione bentica di Chara spp. - 3140</i>), si avrà invece una perdita di territorio in seguito all'occupazione di un'area attualmente impiegata per scopi agricoli. L'eliminazione di detta area comporta la riduzione dell'effetto filtro andato a crearsi nel tempo tra SIC e restante parte di territorio antropizzato. Impatto sulla componente animale, avifauna in particolare, potrà essere determinato dalla presenza di corpi luminosi.
RUMORE	L'attuale clima acustico verrà modificato per la presenza dei mezzi meccanici in movimento nell'area e in entrata-uscita dalla stessa. Permane comunque l'elevato rumore di fondo. A riguardo si rimanda alla relazione acustica allegata allo studio di VIA.

Tabella 9: Estratto Valutazione di Incidenza elaborata in occasione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del 2008. (FONTE - *Studio di Incidenza Ambientale*, redatto da Dott.for.Barbara Facchinelli e Dott.for. Paola Barducci, per conto di Trentino Ricicla Inerti s.r.l. - 2007)

Dopo aver individuato le interferenze con il territorio e la vicina area protetta, in fase progettuale erano stati introdotti una serie di interventi atti a ridurre, o se possibile eliminarne, gli effetti.

Di seguito si riportano per esteso le misure di mitigazione indicate nella *Valutazione di Incidenza*.

Nei capitoli successivi invece, saranno messe in relazione le interferenze e le stesse misure di mitigazione con le modifiche all'attività proposte.

COMPONENTE	ASPETTI	MISURE DI MITIGAZIONE
ATMOSFERA	EMISSIONI DI POLVERI	Verrà garantita la pavimentazione e umidificazione delle strade e dei piazzali, l'effettuazione delle operazioni in strutture chiuse (capannoni) dotate di filtri e i cumuli saranno umidificati e stoccati sotto tettoie chiuse su tre lati, il caricamento di materiale umidificato.
	EMISSIONI DI SOSTANZE VOLATILI	Posa di adeguati sistemi antincendio
	EMISSIONI DI INQUINANTI DA TRAFFICO	Le aree saranno accessibili solo dalla strada arginale, il più lontano possibile quindi al SIC. Analizzando i piani di gestione di altri Siti che sono direttamente interessati da infrastrutture stradali, anche di categoria più elevata di quella presente e futura che interessa l'area, non vengono individuate le emissioni di inquinanti provenienti dalle infrastrutture stradali come elementi di criticità per gli habitat e le specie.
AMBIENTE IDRICO	EMISSIONI IN ACQUA SOTTERRANEA E SUPERFICIALE	É prevista la completa impermeabilizzazione con pavimentazione adeguata delle aree di lavorazione. Le acque meteoriche raccolte dalle coperture verranno utilizzate per l'impianto di pulizia e riutilizzate per gli scarichi dei servizi igienici, mentre le acque dei piazzali passeranno attraverso un dissabbiatore e un disoleatore che garantiranno l'idoneità dell'acqua per lo scarico nei corsi d'acqua superficiali (Fiume Adige). Per gli scarichi delle acque nere si prevedono vasche a tenuta periodicamente svuotate da ditte specializzate con smaltimento del rifiuto in luogo autorizzato.
	VULNERABILITÀ DELLA RISORSA	Messa in sicurezza dell'area da fenomeni di esondazione e allontanamento dalla quota di falda mediante realizzazione del riempimento dell'area di intervento fino a quota +0.50m dalla quota di riferimento e rialzo di 50 cm della strada arginale mantenendo la livelletta esistente
	UTILIZZO DI RISORSA	Non vengono realizzati pozzi per le attività produttive e per l'impianto antincendio, preferendo il riuso dell'acqua delle coperture e il prelievo direttamente dall'Adige per l'utilizzazione estemporanea in caso di incendio (art. 16bis legge PAT 18/78). Per l'uso civile si prevede l'allaccio all'acquedotto pubblico dalla località della Vela.

Tabella 10: Estratto Valutazione di Incidenza elaborata in occasione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del 2008. (FONTE - *Studio di Incidenza Ambientale*, redatto da Dott.for.Barbara Facchinelli e Dott.for. Paola Barducci, per conto di Trentino Ricicla Inerti s.r.l. - 2007) - PARTE A

COMPONENTE	ASPETTI	MISURE DI MITIGAZIONE
SUOLO E SOTTOSUOLO	SICUREZZA GEOLOGICA	Da apposito studio geologico è stato evidenziato un limite costruttivo che prevede il mantenimento di un'ampia fascia vegetazionale di filtro a confine con il SIC e realizzazione su detto limite di un tomo in terra armata con in testa una barriera paramassi leggera. Le operazioni di stoccaggio e lavorazione sono poste il più lontano possibile dal SIC, su terreno impermeabilizzato, rialzato e in strutture chiuse.
VEGETAZIONE FLORA E FAUNA	POLVERI	È garantita la pavimentazione e umidificazione delle strade e dei piazzali, l'effettuazione delle operazioni in strutture chiuse (capannoni) dotate di filtri e i cumuli saranno umidificati e stoccati sotto tettoie chiuse su tre lati, il caricamento di materiale umidificato.
	OCCUPAZIONE DI AREE AGRICOLE CON FUNZIONE DI FILTRO	Mantenimento di una fascia vegetazionale, che potrà essere piantumata in maniera articolata con specie prossime a quelle presenti nell'area protetta al fine di evitare contaminazione degli habitat presenti, fra le attività e il SIC, individuata dalla superficie Ss a disposizione delle aree pubbliche, nell'area più prossima alla zona protetta. Detta fascia risulta, nel punto di maggiore vicinanza tra base del tomo paramassi e il confine del SIC pari a 10 m. Il collegamento di detta fascia con il restante territorio, garantisce la funzione di corridoio ecologico tra SIC e fiume Adige, soprattutto verso nord dove l'accesso al fiume è garantito dalla presenza di sponde facilmente percorribili dalla fauna a differenza di quelle presenti in corrispondenza dell'area di progetto che, essendo costituite da argini in pietra, sono difficilmente scavalcabili dagli animali (anfibi in particolare). Il tomo paramassi è stato localizzato dopo opportune verifiche da parte del Servizio geologico della PAT; la fruizione dell'area posta tra detta opera e il SIC, dovrà essere individuata da specifico piano, o non dal progetto presente, che dovrà definire cosa sia possibile visitare e a che livello di sicurezza.
	IMPATTO LUNINOSO	L'impianto di illuminazione non prevede la realizzazione di torri faro, ma esclusivamente di lampioni la cui luce sarà comunque sempre rivolta verso il basso, all'interno dell'area interessata (ad eccezione di alcuni lampioni posti lungo la strada arginale) e in numero strettamente necessario a garantire movimentazioni e lavorazioni esterne.
RUMORE	CLIMA ACUSTICO	Confinamento di tutte le operazioni entro strutture chiuse (capannoni) e utilizzazione di macchinari dotati di adeguati sistemi di abbattimento del rumore.

Tabella 10: Estratto Valutazione di Incidenza elaborata in occasione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del 2008. (FONTE - *Studio di Incidenza Ambientale*, redatto da Dott.for.Barbara Facchinelli e Dott.for. Paola Barducci, per conto di Trentino Ricicla Inerti s.r.l. - 2007) - PARTE B

6.1 Atmosfera

Per quanto riguarda l'ATMOSFERA, la *Valutazione di Incidenza* aveva considerato i seguenti aspetti:

- emissione di polveri;
- emissione di sostanze volatili;
- emissione di inquinanti dovuta al traffico.

Come MISURE DI MITIGAZIONE erano stati indicati:

- pavimentazione e umidificazione delle strade e dei piazzali;
- effettuazione delle operazioni in strutture chiuse;
- dotazione dell'impianto di un adeguato sistema antincendio.

Le emissioni di inquinanti provenienti dalle infrastrutture stradali non venivano invece considerate elementi di criticità per gli habitat e le specie.

Passando alle modifiche proposte:

- l'introduzione di nuovi codici CER (ascrivibili alle tipologie fanghi, ceneri, scorie, pietrisco ferroviario, inerti urbani, rifiuti prodotti da impianti di trattamento ecc.) non comporterà un aumento nell'emissione delle polveri, in quanto questa sarà compensata dalla proporzionale riduzione del CER 170504 già autorizzato, quindi senza alcun aumento del quantitativo totale annuo;
- la gestione dei rifiuti continuerà ad avvenire all'interno del capannone ², e saranno garantiti gli stessi sistemi di abbattimento delle polveri che ad oggi vengono già utilizzati, intensificandoli all'occorrenza;
- l'impianto antincendio è stato realizzato;
- il capannone coperto ed il piazzale principale sono stati opportunamente pavimentati (si ricorda che parte degli elementi progettualmente previsti sono ancora in corso d'opera - si fa riferimento in particolare alla porzione nord del sito, dove era prevista la realizzazione di una tettoia chiusa su tre lati);
- le nuove attività saranno anch'esse svolte all'interno del capannone e non comporteranno aumento di polveri verso l'esterno;

² Si fa riferimento alle tipologie di rifiuto che si chiede di integrare, quali fanghi, ceneri, scorie, pietrisco ferroviario, inerti urbani ecc.. Come anticipato in precedenza, sul sito è prevista la realizzazione (per altro già iniziata) di una tettoia chiusa su tre lati; questa sarà utilizzata per il deposito e la riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi già autorizzati; le nuove tipologie di rifiuto che si intende integrare non riguardano rifiuti di questo tipo.

- l'operazione D15 è simile alla R13 già autorizzata, ma implica una successiva destinazione a smaltimento invece che a recupero;
- l'operazione D9 invece, come descritto in precedenza, è il processo che consiste nell'inertizzazione del rifiuto mediante l'utilizzo di leganti idraulici e verrà svolta sempre nel capannone, quindi senza effetti sull'atmosfera esterna;
- l'estensione delle varie attività di recupero/smaltimento a tutti i CER conferibili, comporta la possibilità di maggiori lavorazioni (es. cernita, selezione, vagliatura e frantumazione), ma queste non verranno svolte all'aperto³; inoltre, si consideri che attualmente le operazioni R5 ed R12 autorizzate riguardano già il 91% del quantitativo totale annuo conferibile (cioè 175'000 t/anno).

Per quanto riguarda il traffico, in considerazione del fatto che non è richiesto un aumento dei quantitativi, si può affermare che non si avranno variazioni rispetto alla situazione già valutata nel corso del procedimento di VIA del 2008.

Si ritiene pertanto che le modifiche proposte non avranno impatti significativi sulla componente atmosfera.

6.2 Ambiente idrico

Per l'AMBIENTE IDRICO, gli aspetti considerati nello studio di incidenza sono stati:

- emissione in acqua sotterranea e superficiale;
- vulnerabilità della risorsa;
- utilizzo di risorsa.

Come MISURE DI MITIGAZIONE erano stati suggeriti:

- l'impermeabilizzazione delle aree di lavorazione tramite adeguata pavimentazione;
- raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche intercettate dalle coperture;
- messa in opera di un dissabbiatore/disoleatore per trattare le acque ricadenti sui piazzali prima dello scarico in Adige;

³ Come nel caso della nota precedente, si fa riferimento alle tipologie di rifiuto che si chiede di integrare, quali fanghi, ceneri, scorie, pietrisco ferroviario, inerti urbani ecc.. I rifiuti legnosi, per cui non è richiesta alcuna modifica, saranno gestiti sotto la tettoia chiusa su tre lati.

- messa in opera di vasche a tenuta per la raccolta delle acque nere, che vengono periodicamente svuotate da ditte specializzate;
- messa in sicurezza dell'area tramite realizzazione di un riempimento e rialzo della strada arginale;
- utilizzo dell'acqua di recupero e/o prelievo diretto dal fiume Adige in caso di incendio.

Gli interventi di messa in sicurezza dell'area sono stati effettivamente completati nella prima fase di realizzazione dell'impianto.

Le lavorazioni attuali e proposte, come detto, vengono e verranno effettuate tutte all'interno del capannone chiuso, con superficie pavimentata, quindi anche con le modifiche richieste sarà garantita la misura di mitigazione specificata.

Per quanto riguarda il CONSUMO IDRICO:

- l'introduzione di nuovi codici CER, a fronte della riduzione del quantitativo annuo del CER 170504, quindi senza variazioni del totale conferibile di 193'000 t/anno, non comporterà aumenti nel fabbisogno d'acqua;
- le maggiori lavorazioni che potranno essere svolte, estendendo le varie attività di recupero/smaltimento a tutti i CER conferibili, riguarderanno solo il 9% in più del volume complessivo quindi un incremento del consumo idrico (ad es. per i sistemi autonomi di abbattimento polveri degli impianti di frantumazione/vagliatura), minimo.

Per entrambi gli aspetti comunque, l'acqua utilizzata è sostanzialmente quella piovana accumulata nell'apposita vasca.

6.3 Suolo e sottosuolo

In merito a questa componente ambientale, la *Valutazione di Incidenza* di riferimento, aveva evidenziato il cambio dell'allora destinazione d'uso del suolo (in precedenza agricolo), mentre le misure di MITIGAZIONE riguardavano la SICUREZZA GEOLOGICA.

A tal proposito, veniva suggerito che le operazioni di stoccaggio e lavorazione fossero poste il più lontano possibile dal SIC, su terreno impermeabilizzato, rialzato e in strutture chiuse.

Ciò avviene, e continuerà anche con le modifiche proposte, in quanto i nuovi codici CER e le operazioni di recupero/smaltimento verranno gestiti all'interno del capannone.

6.4 Ecosistemi, vegetazione, flora, fauna

Passando ad ECOSISTEMI, VEGETAZIONE, FLORA e FAUNA, gli elementi segnalati nella *Valutazione di Incidenza* erano:

- polveri;
- occupazione di aree agricole con funzione di filtro;
- impatto luminoso.

Per quanto riguarda le polveri, si rimanda al capitolo 6.1.

In merito all'impatto luminoso, è stato effettivamente installato un impianto luminoso con lampioni rivolti verso il basso, all'interno dell'area interessata (ad eccezione di alcuni lampioni posti lungo la strada arginale) e in numero strettamente necessario a garantire movimentazioni e lavorazioni esterne.

L'occupazione di aree agricole, è avvenuta con l'apprestamento e la costruzione del centro di recupero e non sono previsti ampliamenti ed ulteriore consumo di suolo.

Ad ogni modo, le modifiche richieste non avranno alcuna influenza sugli ultimi due elementi.

6.5 Rumore e vibrazioni

Per il CLIMA ACUSTICO infine, come sistema di MITIGAZIONE era stato indicato il *confinamento di tutte le operazioni entro strutture chiuse (capannoni) e utilizzazione di macchinari dotati di adeguati sistemi di abbattimento del rumore.*

Ciò avviene, e continuerà anche con le modifiche proposte, in quanto i nuovi codici CER e le operazioni di recupero/smaltimento verranno gestiti all'interno del capannone.

7. Conclusioni

La società SATIVA s.r.l., che si occupa di gestione di rifiuti non pericolosi, svolge la propria attività in 3 sedi operative:

- centro di stoccaggio e recupero/smaltimento di rifiuti in via al Maso Visintainer n. 4;
- centro di stoccaggio e recupero di rifiuti in loc. Laghetti della Vela;
- discarica per rifiuti inerti in loc. Sardagna.

L'area di via al Maso Visintainer è funzionale all'impianto di Sardagna, a cui è collegata tramite teleferica, in quanto vi si trattano i rifiuti prima dello smaltimento.

Nel corso dell'iter del procedimento di VIA del progetto "*Discarica per inerti in località Sardagna*", è emerso come l'attività svolta presso il sito di via al Maso Visintainer non era mai stata ufficialmente localizzata nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*.

Pertanto, sospeso il procedimento di VIA e l'attività svolta presso il centro di via al Maso Visintainer, si è resa necessaria una riorganizzazione generale delle attività e degli impianti, nonché la regolarizzazione dell'apparato autorizzativo.

Come richiesto dal Comune di Trento con nota del 28.10.2015, prot. C_L378/S022/202401/28.10.2015, si è sviluppata l'ipotesi di ridurre in maniera significativa la superficie occupata dall'impianto di via al Maso Visintainer e di trasferire parte delle attività ivi svolte nel centro di località Laghetti della Vela.

A questo punto:

- per l'impianto di via al Maso Visintainer, deve essere attivata la procedura di localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*;
- per l'impianto di località Laghetti della Vela invece, devono essere attivate sia la procedura di localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, che quella di screening in quanto tra le attività attualmente previste/autorizzate mancano quelle funzionali allo smaltimento.

A tal proposito, sono state redatte 2 diverse relazioni: una per il procedimento di localizzazione per il sito di via Al Maso Visintainer, e la presente per il procedimento di localizzazione/screening per quello in località Laghetti della Vela.

Per l'impianto di località Laghetti della Vela, con il nuovo procedimento di localizzazione/screening, vengono richieste le seguenti integrazioni, mantenendo il quantitativo annuo totale già autorizzato, di 193'000 t:

- l'attività D15 - *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*, funzionale al conferimento in discarica e che prima veniva svolta solo nel sito di via Al Maso Visintainer;
- l'attività D9 - *Trattamento fisico-chimico, non specificato altrove nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)*, secondo le modalità descritte nel capitolo 4.7, che prima non veniva svolta, ma che consentirebbe di migliorare le caratteristiche dei rifiuti da collocare in discarica;
- alcune tipologie di rifiuto, sempre NON PERICOLOSI (es. fanghi, ceneri, scorie, pietrisco ferroviario, inerti urbani, rifiuti prodotti da impianti di trattamento) che in passato venivano conferite solo nel sito di via Al Maso Visintainer;
- l'estensione delle attività di recupero R13, R12, R5, D15, D9, a tutti i rifiuti gestiti nell'impianto di località Laghetti della Vela;
- il completamento dei lavori progettualmente previsti e precedentemente autorizzati nella parte nord del sito, ed in particolare l'ultimazione della tettoia chiusa su tre lati, la cui realizzazione era già stata avviata, nonché il relativo piazzale.

Tutte le attività sono attualmente svolte all'interno del capannone chiuso; a conclusione dei lavori, la gestione dei rifiuti legnosi avverrà sotto la sopra citata tettoia.

Per quanto riguarda la localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti*, dall'analisi della pianificazione locale non si ravvedono elementi ostativi alle modifiche richieste.

Con riferimento allo *Studio di Incidenza Ambientale* che era stato redatto nel corso del procedimento di VIA del 2008, sono stati considerati gli impatti che le nuove proposte potrebbero avere sulle varie componenti ambientali.

Anche in questo caso, non sono stati rilevati elementi significativi rispetto alla situazione attuale, già valutata positivamente.

8. Fonti e Bibliografia

- D.G.P. 1225 del 08/06/2007 - Localizzazione nel *Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti* di un'area per il deposito ed il trattamento di rifiuti inerti da demolizione nel Comune di Trento, richiesta dalla società Trentino Ricicla Inerti s.r.l.;
- *Studio di Incidenza Ambientale*, redatto da Dott.for.Barbara Facchinelli e Dott.for. Paola Barducci, per conto di Trentino Ricicla Inerti s.r.l.;
- Valutazione di impatto acustico a supporto della progettazione per la realizzazione dell'area per deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in p.f. 2259/4 C.C. Trento Loc. Laghetti della Vela nel Comune di Trento ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Studio Gadler - 9.05.2008;
- Studio di Impatto Ambientale relativo a *Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in p.f. 2259/4 C.C. Trento, località Laghetti della Vela* - a cura dello Studio Associato In.Pro (ing. Stefano Visioli, per. Ind. Fiorenzo Coraiola);
- Rapporto Istruttorio - prg. n. 3/2008V - *Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in p.f. 2259/4 in loc. Laghetti della Vela, Comune di Trento* - Ufficio Valutazioni Ambientali, PAT;
- D.G.P. 1503 del 13/06/2008 - Valutazione di Impatto ambientale relativa ad un *Deposito e trattamento di rifiuti inerti da demolizione in loc. "Laghetti della Vela"*, richiesta dalla società Trentino Ricicla Inerti s.r.l.;
- iscrizione n. 305/TN/2014 in procedura semplificata, per l'attività di messa in riserva (R13) di 93'000 t/anno di rifiuti costituiti da carta, vetro, metalli ferrosi e non, cavi in alluminio e rame, plastica, legno, inerti da cava, demolizioni e conglomerato bituminoso (per le ultime due tipologie, che corrispondono ad 80'000 t/anno, anche l'attività R5);
- Determinazione del Dirigente del SAVA n. 80 del 11.07.2014, per le attività R5, R12, R13 su 91'000 t/anno di rifiuto costituito da terre e rocce da scavo, e le attività R5 ed R13 per 9'000 t/anno di rifiuti lignei.

D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

D.M. 5 febbraio 1998, e succ. integrazioni e modificazioni

T.U.L.P. - D.P.G.P 1-41/Lgs. del 26.01.1987

P.U.P. - Piano urbanistico provinciale

P.G.U.A.P. - Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche

Nuova Ecologia S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F - 38123 Ravina di Trento (TN)

TEL. 0461.343535 - FAX. 0461.390872 - PEC. nuovaecologia@pec.it

C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n° 165452 - EURO 10.329,14 i.v.

Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti
P.R.G. Comune di Trento

www.provincia.tn.it

→ sito della Provincia Autonoma di Trento (APPA, SVA, Rete Natura 2000 ecc.)

www.comune.trento.it

→ sito Comune di Trento

www.reteambiente.it

→ sito Rete Ambiente (rivista online specializzata in tematiche giuridiche di carattere ambientale)

a cura di
Nuova Ecologia s.r.l.

Patrizia Pedersoli

MAGGIO 2016